

il Polesine

Anno LXXIV - N. 11-12
Nov-Dic 2018

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo



La riforma Pac 2021-2027 si avvicina

**Titoli o non titoli?
Questo è il problema**




Salviamo lo zucchero italiano **SEMINANDO BIETOLE CONVENZIONALI E BIOLOGICHE**

Prezzo garantito da 40 a 94 €/ton
Contributi accoppiati 700 €/Ha

La bietola è preziosa
per la rotazione e la sostenibilità
dell'agricoltura e dell'economia dei territori

**Diamo continuità alla
FILIERA DELLO ZUCCHERO ITALIANO**

7.000 Aziende Agricole 500 Dipendenti 1.500 Imprese dell'indotto

SCEGLI ITALIA ZUCCHERI NEL TUO SUPERMERCATO

■ PAC. DAL CAMBIAMENTO
LO SVILUPPO

Un capovolto modello di gestione



Il dibattito sul futuro della PAC dopo il 2020 è in pieno corso. La proposta di riforma per il settennio 2021-2027 avanzata dalla Commissione Ue, oltre a ridurre gli stanziamenti al primario (ma l'Europarlamento è contrario), configura per l'agricoltura a 27 (dopo la Brexit) una strategia di sostegno basata su un modello organizzativo inedito (*new delivery model*) che ha suscitato fin da subito molto scalpore e innescato molte ipotesi in Italia; se approvato, impegnerà ogni Stato membro a passare da un sistema centralistico guidato da regole e adempimenti dettagliati dai regolamenti europei (*compliance*) ad uno decentrato fondato sul controllo dei risultati (*result driven*), nel quale gli Stati membri avrebbero più autonomia decisionale e gestionale, con relativo trasferimento di competenze e responsabilità in una sorta di rinazionalizzazione della politica agricola. All'Unione europea spetterebbe il compito di fissare i parametri di base della politica agricola comune (obiettivi e tipologie di intervento in senso ampio) e controllare i risultati sulla base di indicatori predefiniti; mentre ai singoli Stati membri verrebbe attribuita maggiore responsabilità riguardo alle modalità con cui individuare gli obiettivi e raggiungere i risultati concordati. Nella proposta per la futura PAC i pagamenti diretti non solo confermati, ma la quota di spesa ad essi riservata in termini relativi viene anche accresciuta dal 70% al 73%. E anche questo aspetto alimenta il dibattito tra favorevoli e contrari. E poi c'è la questione dei titoli: ci saranno ancora o spariranno?

Articoli alle pagine 4 e 6 ►

In questo numero

- 4 ■ **FINANZIAMENTO PAC**
L'Europarlamento lo vuole integro
- 6 ■ **RIFORMA PAC 2021-2027**
Titoli o non titoli? Questo è il problema
- 8 ■ **L'INVASIONE DEGLI INSETTI ALIENI**
Come fermeremo la cimice asiatica
- 12 ■ **AGGREGAZIONE TRA PERICOLTORI**
Opera, passi compiuti e mete future
- 16 ■ **IL RAPPORTO DELLA RETE RURALE**
Una fotografia dell'agricoltura sociale
- 20 ■ **FISCO E NUOVE PROCEDURE**
Fatturazione elettronica, come fare
- 22 ■ **INVESTIMENTI E COMPETITIVITÀ**
Psr, nuovi bandi di prossima apertura
- 23 ■ **PARCO DEL DELTA DEL PO**
Ci risiamo con la nazionalizzazione
- 24 ■ **ANPA IN ASSEMBLEA REGIONALE**
Pensioni misere e servizi sociali ridotti
- 26 ■ **ONLUS SENIOR**
Un'ambulanza donata alla Croce Rossa
- 27 ■ **CONVEGNO SULLE NUOVE COLTIVAZIONI**
Officinali e aromatiche nel Polesine
- 28 ■ **AZIENDE NOSTRE SOCIE**
Mario Cappellini, un uomo da ricordare
- 30 ■ **CORSO APIMARCA**
A lezione di apicoltura, in aula e in apiario
- 31 ■ **RIUNIONI CON GLI ASSOCIATI**
Novembre e dicembre, i mesi dell'informazione




Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**
Direttore Confagricoltura Rovigo: **Massimo Chiarelli**
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Tipografia Piave Srl** - Belluno
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento
postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001

 Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Aviata alla stampa in data 28 novembre 2018.
On-line www.confagricolturaro.it

Giansanti: “Una risoluzione

Il Parlamento Ue ha approvato il 14 novembre in plenaria, la propria posizionale negoziale sul prossimo Quadro finanziario dell'Unione per il periodo 2021-2027, con 429 voti a favore, 207 contrari e 40 astenuti, confermando la richiesta di maggiori risorse per giovani, ricerca, occupazione, contrasto al cambiamento climatico, sicurezza e migrazioni, senza penalizzare le politiche tradizionali dell'Unione: politica agricola comune e politica di coesione.



“Siamo grati al Parlamento europeo per la decisione di salvaguardare l'ammontare delle spese da destinare nei prossimi anni all'agricoltura”: nel ringraziare in particolare il presidente, Antonio Tajani e i membri italiani dell'Assemblea di Strasburgo, il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha sottolineato che le proposte del Parlamento europeo vanno nella direzione sempre indicata da Confagricoltura per una tutela degli attuali stanziamenti nel bilancio UE destinati alla PAC.

4 Gli eurodeputati chiedono pertanto di mantenere il finanziamento della PAC per l'Ue a 27 Stati membri sul livello del bilancio 2014-2020 “in termini reali”. La Commissione, invece, ha proposto una riduzione dei fondi in misura del 15 per cento in termini reali* . Per le imprese agricole italiane il taglio sarebbe di circa 3 miliardi di euro.

Il PE in particolare prende posizione nettamente su due aspetti cruciali:

- si dichiara contrario “a qualsiasi riduzione del livello delle politiche dell'UE consolidate da tempo e sancite dai trattati” tra cui la Pac, compreso lo sviluppo rurale e si dichiara contrario

La proposta dalla Commissione

comporterebbe invece una riduzione di 3 miliardi per la nostra agricoltura

“a qualsiasi taglio radicale” che impatti negativamente sulla natura e sugli obiettivi di tali politiche

- ribadisce anche contrarietà a qualsiasi riduzione del livello delle politiche dell'UE consolidate da tempo e sancite dai trattati, come la politica di coesione, la politica agricola comune e la politica comune della pesca; è contrario, in particolare, a qualsiasi taglio radicale che abbia un impatto negativo sulla natura stessa e sugli obiettivi di tali politiche, come i tagli proposti per il Fondo di coesione o per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. In pratica mantenendo il finanziamento Pac sullo stesso livello del bilancio Ue 2014-20, nel settennio 2021-27 - secondo i dati messi a disposizione dallo stesso Parlamento europeo - si avrebbe un aumento delle risorse per la PAC del 15% a prezzi correnti mentre rimarrebbe sostanzialmente invariata con un leggerissimo aumento, la disponibilità di risorse in termini reali (*tabella*).

La proposta della Commissione

La proposta della Commissione per il QFP 2021-2027 prevede una dotazione di 1.135 miliardi di euro (a prezzi 2018), ossia l'1,11% del reddito nazionale lordo dell'Ue a 27 dopo l'uscita dell'Inghilterra. Per garantire risorse aggiuntive ad alcuni settori considerati strategici (ricerca e innovazione, economia digitale, gestione delle frontiere, sicurezza e difesa), Bruxelles propone quindi di tagliare del 15% i fondi per la Pac e del 10% quelli per la politica di Coesione, rispetto alle attuali dotazioni.

La Commissione propone anche una diversa struttura del bilancio UE, con nuove rubriche per le priorità emergenti, l'inclu-

Maltempo in Veneto. Avviata una raccolta fondi per

Confagricoltura Veneto ha attivato una raccolta fondi per aiutare le aziende agricole della provincia di Belluno e dell'Altopiano di Asiago che sono in gravi difficoltà per i danni subito a causa dell'ondata di maltempo in novembre.

I fondi raccolti verranno destinati a una o più azioni mirate a sostenere le aziende agricole danneggiate. Il sostegno va mandato al conto: IT87Y 05034 61110 000000006595 presso il Banco Bpm – filiale di Feltre, intestato a Confagricoltura Belluno, con la causale “Solidarietà aziende agricole”.

Il territorio bellunese è stato flagellato a più riprese da pioggia e vento fortissimi. Le forti precipitazioni, le esondazioni dei torrenti e dei fiumi, gli smottamenti e le violente raffiche hanno recato al territorio, alle infrastrutture e alle attività pesanti danni e difficoltà. Particolari disagi si sono riscontrati sulle strutture zootecniche, dove la mancanza di elettricità e acqua hanno reso difficili o impraticabili le operazioni primarie quali la mungitura e conseguente

Nel bellunese e sull'altopiano di Asiago colpite attività, strutture e ambiente



da porre in atto senza ritardi”

sione del Fondo europeo di sviluppo, finora esterno al Quadro finanziario pluriennale, una maggiore flessibilità tra programmi, rubriche ed esercizi e nuove risorse proprie, che dovrebbero rappresentare circa il 10-12% del bilancio totale dell'Unione.

La risoluzione del Parlamento

Il Parlamento europeo ritiene che la proposta della Commissione sia solo un punto di partenza, che non permetterà all'Unione di centrare gli obiettivi politici che si è posta, né tantomeno di affrontare le sfide che si prospettano. Da qui la decisione di portare in assemblea plenaria - e quindi al negoziato con il Consiglio (che peraltro, da parte sua, non ha ancora raggiunto una posizione comune sul bilancio post 2020) - un lungo elenco di richieste che porta il conto complessivo a 1.320 miliardi di euro, corrispondente all'1,3% del reddito nazionale lordo della UE a 27. Tra le richieste: l'aumento dei fondi per priorità quali la ricerca e l'innovazione (Horizon Europe), i giovani (Erasmus+ e misure contro la disoccupazione), i trasporti, le piccole imprese, l'ambiente, il clima, lo sviluppo. E infine - ultima ma non ultima - la richiesta di "ripristinare" le risorse per la Pac, la politica di Coesione e le agenzie decentrate che hanno subito tagli rispetto ai livelli 2014-2020.

“È evidente la contraddizione in cui è caduta la Commissione che, da un lato - ha commentato Giansanti - propone di aumentare l'ambizione ambientale della Pac e il ruolo del settore per contrastare il cambiamento climatico, dall'altro sollecita la riduzione dei trasferimenti finanziari. In pratica, il costo della Brexit verrebbe scaricato sull'agricoltura” afferma Giansanti, che conclude: “Auspichiamo che la decisione sul nuovo quadro finanziario dell'Unione sia assunta tenendo conto delle indicazioni del Parlamento europeo, e senza ritardi che potrebbero compromettere la puntuale esecuzione dei programmi di spesa”.

**I prezzi correnti rappresentano gli importi effettivi che i beneficiari finali riceveranno dal bilancio dell'UE, poiché ogni bilancio annuale dell'UE è deciso a prezzi correnti e gli Stati membri contribuiscono al bilancio generale dell'UE a prezzi correnti. I prezzi costanti, che non tengono conto dell'inflazione, vengono utilizzati per confrontare l'incidenza economica degli investimenti su un periodo più lungo. Nei suoi calcoli, la Commissione europea utilizza come indicatore per i tassi di inflazione un tasso fisso annuo del 2%.*

Finanziamento 2021-2027 della PAC (primo e secondo pilastro)

| Prezzi correnti | Commissione Mrd eur | Parl. Europeo Mrd eur |
|------------------|------------------------|--------------------------|
| Baseline 2014-20 | 375,4 | 375,4 |
| Proposta 2021-27 | 365,0 | 431,9 |
| Diff. | -10,4 -2,8% | +56,5 +15,1% |

| Prezzi 2018 | Commissione Mrd eur | Parl. Europeo Mrd eur |
|------------------|------------------------|--------------------------|
| Baseline 2014-20 | 382,9 | 382,9 |
| Proposta 2021-27 | 324,3 | 383,3 |
| Diff. | -56,6 -15,3% | +0,4 +0,1% |

(Elaborazione Confagricoltura su dati Parlamento europeo)

5

portare un aiuto alle aziende agricole danneggiate

conservazione dei prodotti. Inoltre, molti ricoveri per gli animali, fienili e depositi di attrezzi hanno subito danni strutturali e alle coperture, causando talvolta la morte del bestiame o la perdita di approvvigionamenti. Rilevanti danni hanno interessato anche le aziende ortofrutticole e florovivaistiche, con danneggiamenti delle strutture quali tunnel e serre, distruzione di materiale e piante. Migliaia di ettari di bosco ad alto fusto, in particolar modo di abete rosso, sono stati distrutti. Difficilmente quantificabili in termini economici i danni subiti, a fronte dell'oggettiva difficoltà nell'effettuare una stima omogenea per tutto il territorio. Il considerevole numero di schianti oltre ad aver compromesso in modo irreversibile la rinnovazione naturale, rende difficoltose le operazioni di recupero del materiale che in giacenza per un lungo periodo potrebbe divenire focolaio di patogeni e organismi potenzialmente dannosi. Situazione simile sull'Altopiano di Asiago, dove sono pesanti i danni inferti al patrimonio boschivo e all'agricoltura di montagna.



Titoli o non titoli? Questo è il prob

■ Luisa ROSA

Il negoziato sulla prossima riforma Pac è in itinere: dopo l'esame della proposta della Commissione (proposta del 1° giugno scorso), il Parlamento ha recentemente definito la propria posizione (*articolo in pagina precedente, ndr*), e la palla passa ora al Consiglio europeo. Quindi nei prossimi mesi l'attesa resta e le ipotesi si rincorrono. Al momento le trattative sulla nuova Pac 2021-2027 si concentrano sulla dotazione finanziaria, per scongiurare lo sciagurato taglio dei fondi, ma altri importanti aspetti riguardano la struttura della riforma Pac così come è stata prospettata dalla commissione Ue e suscettibile di ulteriore definizione. Va detto innanzitutto che i pagamenti diretti rimarranno una componente fondamentale della prossima Pac 2021-2027, e questo non è di poco conto, anche se la Commissione li subordina ad una "condizionalità rafforzata" con requisiti ambientali e climatici più rigorosi e soprattutto ha intenzione di ridurli progressivamente. Un orientamento che emerge dal documento della Commissione riguarda infatti la convergenza, esterna e interna, per una distribuzione del sostegno più equilibrata sia tra i diversi Paesi dell'Unione europea, sia all'interno dei Paesi stessi tra le diverse regioni (*articolo sul il Polesine n.*

La nuova Pac potrebbe influenzare

le decisioni dei proprietari in tema di affitto dei terreni

7-8/2018, ndr). Tra le modifiche indicate dalla Commissione Ue contenute nella propria proposta e costruite sulla base di una previsione di bilancio di 365 miliardi di euro (corrispondente al 28,5 per cento del bilancio complessivo della Ue per il settennio considerato)*, troviamo:

- la soppressione del pagamento greening, il cui importo sarà tuttavia inserito nel pagamento di base ma ricompreso nella condizionalità: cosa che, di fatto, rende il greening obbligatorio
- un premio per l'ambiente, che potrebbe essere facoltativo, per chi si impegna ad attuare pratiche ecologiche volontarie per clima e ambiente (cosiddetto "eco-schema") oltre a quelle già obbligatorie della condizionalità. In tal modo, ogni Stato dovrà offrire regimi ecologici che aiuteranno gli agricoltori a superare i normali requisiti obbligatori e che saranno finanziati con una quota delle dotazioni nazionali per i pagamenti diretti (almeno il 30% di ciascuna dotazione nazionale per lo sviluppo ru-

6

PAGAMENTI ■ LE DISPOSIZIONI DI AGEA DOPO L'AUTORIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE UE

Anticipo Pac: il 70% sui pagamenti diretti 2018

L'anticipo Pac permette alle aziende di avere a disposizione liquidità in un momento strategico dell'annata agraria, consentendo una programmazione efficace delle attività: il 1° ottobre scorso la Commissione Ue ha autorizzato gli Stati membri all'erogazione anticipata dei pagamenti Pac, stabilendo che l'anticipo può essere versato, a decorrere dal 16 ottobre 2018, fino al 70% dei pagamenti diretti per le domande presentate nel 2018. E quindi Agea, con la circolare n. 80665 del 16 ottobre scorso, ha disposto le indicazioni per l'anticipo del 70% relative ai pagamenti diretti (Regolamento 1307/2013).

L'anticipo viene calcolato sulla base di quattro categorie di pagamenti, ossia:

- pagamento di base
- pagamento greening
- pagamento giovani agricoltori
- pagamento del regime di piccoli agricoltori

Non vengono effettuati preliminari controlli in loco; l'erogazione viene fatta - per quanto attiene ai pagamenti greening e giovani agricoltori - dopo l'assolvimento dei previsti controlli amministrativi.

Restano esclusi dall'anticipo i pagamenti per il sostegno accoppiato perché non sono al momento disponi-

Come viene calcolato l'importo

bili i dati nazionali per il conteggio degli importi, nonché le domande con anomalie che non consentono il pagamento degli aiuti diretti. Anche chi ha presentato la domanda di accesso alla riserva nazionale titoli 2018 sarà escluso dall'anticipo, per via del ritardo nel completamento delle domande e di conseguenza dell'istruttoria relativa, che peraltro richiede diversi mesi di tempo. Gli importi dell'anticipo saranno dunque pari al 70% del premio base spettante all'agricoltore. Per il pagamento di base, Agea considera il valore dei titoli riportati nel Registro titoli di ogni agricoltore, escludendo però dal computo quei titoli che sono oggetto di trasferimento ancora in attesa di validazione.

Il Senato ha approvato il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 113 del 2018 (decreto sicurezza) con il voto di fiducia. Nel testo del maxi emendamento è stata riportata la disposizione che proroga al 31 dicembre 2019 l'importo di euro 25 mila di aiuti comunitari relativi alla PAC per cui è richiesto il certificato antimafia. Senza tale proroga l'importo sarebbe stato di 5 mila euro. Il decreto deve ora passare all'esame della camera dei deputati per l'approvazione definitiva.

lema, dal 2020 attenti con gli affitti

rale sarà dedicata alle misure ambientali e climatiche)

- la discrezionalità di ogni Stato per il pagamento per i giovani agricoltori, che non sarà più obbligatorio: gli Stati membri potranno scegliere di destinare almeno il 2 per cento della dotazione dei pagamenti diretti per i giovani che avviano un'impresa agricola
- infine i titoli: la nuova Pac potrà configurarsi diversamente a seconda che preveda oppure no i titoli. Questa proposta della Commissione è davvero densa di conseguenze, anche perché ogni Stato sarà chiamato a compiere la propria scelta: titoli sì o titoli no.

PAGAMENTO DI BASE SENZA TITOLI

Se sarà avallata a livello europeo, questa decisione spetterà poi ai singoli Stati membri. Per i Paesi che adatteranno questa opzione, il valore dei titoli potrà essere fissato in due modi:

- pagamento uniforme per ettaro ammissibile. Si tratta in sostanza di un pagamento annuale a superficie; in Italia gli ettari ammissibili sono meno di 13 milioni.
- pagamento per territorio. In questo caso, lo Stato può decidere di variare l'importo del pagamento di base a seconda dei territori, definendoli sulla base di condizioni agronomiche o socio-economiche simili. Una ipotesi è che la differenziazione regionale potrebbe comportare sostegni più elevati per certe regioni e inferiori per altre, riflettendo le attuali differenze nel livello di sostegno.

PAGAMENTO DI BASE CON I TITOLI

I vecchi titoli scadranno il 31 dicembre 2020 e i nuovi titoli saranno riassegnati nel 2021, con riferimento all'anno 2020. Il nuovo valore dei titoli viene calcolato partendo dal valore dei titoli dell'anno 2020 aggiungendo il pagamento greening, sempre riferito all'anno della domanda 2020. Dal momento che non è ancora stato deciso nulla, ci si chiede che cosa succederà agli affitti dei terreni agricoli. E al momento si possono fare solamente delle ipotesi.

Prima ipotesi: ad esempio, poniamo che l'Italia decida di continuare con il sistema attuale. Un agricoltore A ha 70 ettari in proprietà e ne affitta ogni anno 20 ad un altro agricoltore B. Allora: se l'Italia deciderà di continuare con il sistema attuale, per il 2019, A può affittare ancora senza pensieri, perché i nuovi titoli saranno assegnati nel 2021 sulla base dei pagamenti percepiti nel 2020. Però bisogna fare attenzione al 2020, che è l'anno decisivo: se nel 2020 l'agricoltore A non affitta, ma mantiene egli stesso la conduzione di tutti i suoi 70 ettari, riceverà i nuovi titoli 2021-2027; se invece nel 2020 affitterà ancora i 20 ettari a B, riceverà i titoli solo per 50 ettari, e a ricevere i titoli sui 20 ettari sarà l'affittuario. Questo perché i nuovi titoli del 2021 saranno assegnati sulla base dei pagamenti percepiti nel 2020.

Seconda ipotesi: se invece l'Italia decide di abolire i titoli per sostituirli con un pagamento uniforme per ettaro, per il proprietario non ci dovrebbero essere problemi.



Secondo pilastro: non ci saranno più i ventuno PSR regionali

Ricapitolando, allo stato attuale si potrebbero prospettare seri problemi solo per coloro che hanno in essere un contratto di affitto pluriennale con scadenza oltre il 2020, in quanto i nuovi titoli sarebbero appunto assegnati all'affittuario se l'Italia deciderà di continuare con i titoli Pac. In ogni caso, nel dubbio sulla strada che deciderà di imboccare il nostro Paese, sembrerebbe opportuno stipulare da oggi in poi solo contratti annuali e con scadenza a dicembre 2019.

COME CAMBIERANNO I PSR

Cambiamenti notevoli si prospettano anche per il secondo pilastro della Pac, quello dei Piani di sviluppo regionali, che apportano all'Italia ingenti risorse e che non tutte le Regioni riescono a percepire nella loro interezza (il Veneto è la Regione più virtuosa in tal senso). La prima novità è che non ci saranno più ventuno PSR delle Regioni, più uno nazionale e uno per la Rete Rurale: ci sarà un testo unico che coprirà tutti gli interventi. Inoltre non sarà più l'Unione europea a definire le singole misure e relative sottomisure: saranno gli stessi Stati membri a farlo, impostandoli in relazione alle esigenze e priorità dei propri diversi sistemi agricoli e dei territori, sempre però sulla base delle linee programmatiche generali per lo sviluppo rurale indicate dalla Commissione nella proposta di riforma per interventi riguardanti: investimenti materiali e immateriali, insediamento giovani, impegni ambientali e climatici, cooperazione, vincoli naturali, svantaggi territoriali, conoscenze e informazione.

* Il bilancio della PAC per il 2014-2020 rappresenta, invece, il 37,6% del bilancio generale dell'UE, con una dotazione finanziaria pari a 408,3 miliardi di euro.

L'aliena che si è mangiata l'agricoltura va fermata prima che faccia il bis

■ Luisa ROSA

Fermare la cimice asiatica: è il mantra che riecheggia dalle campagne agli enti di ricerca al ministero dell'Agricoltura. Perché questo insetto alloctono mette in apprensione tutti, agricoltori e settori collaterali, tanta è la sua fame di prodotti agricoli. Sono in molti a pensare che la sua espansione sia stata favorita dalle alte temperature abbinate all'alto tasso di umidità che ha caratterizzato l'estate, certo è che la cimice asiatica affacciata sulle nostre campagne circa tre anni fa ha dimostrato un sorprendente adattamento che l'ha rapidamente portata a un incremento numerico esponenziale. Tutte le province venete ne sono state colpite, in particolare a Padova, Verona, Vicenza e Treviso la situazione è la stessa che in Polesine: alta presenza di cimici e alta incidenza di danni alle colture. La marcia dell'alieno procede senza sosta, verso il Sud e verso il Nord Italia: dall'Emilia-Romagna al Veneto, parte della Lombardia e del Piemonte e la sua presenza è stata segnalata a inizio anno in Campania e da fine estate anche in Friuli Venezia-Giulia e Trentino Alto-Adige, a Bressanone e in Val Venosta, come informa il bollettino tecnico della Fondazione Mach. Il caldo - tuttora sopra la media stagionale - e le grandi precipitazioni di fine ottobre sono le condizioni ideali per il ciclo biologico della cimice asiatica che continua la sua "invasione di campo" anche a fine raccolta, insinuandosi inarrestabile nelle case, in città, rifugiandosi nelle siepi, dentro a garage, magazzini, ovunque. Gli agricoltori si sentono penalizzati nella scelta degli investimenti.

FRUTTA E SOIA SOTTO ATTACCO

"In tutto il Polesine la preoccupazione è forte: i danni ai frutteti vanno dal 20 al 70-80 per cento" riferisce Giorgio Ferrighi, presidente provinciale della sezione Ortofrutta di Confagricoltura. "Colpite soprattutto pere e mele, nettarine, pesche

Giorgio Ferrighi: "I danni ai frutteti vanno dal 20 al 70-80 per cento.

Abbiamo incontrato il ministro Centinaio"

e ciliegie. Sul kiwi vedremo, la buccia pelosa per ora non presenta infossature o necrosi. Danni pesanti sono stati riscontrati anche sulle coltivazioni di soia, attaccata da un'infestazione senza precedenti di cimici, sia verdi che asiatiche. Tra baccelli vuoti e scarsa qualità, dovuta forse anche al clima, le perdite di produzione sono andate dal 20 per cento fino all'intero raccolto. Ma anche chi non ha perso tutto il raccolto non festeggia: le quotazioni sono scese dai 36 euro a quintale dell'anno scorso ai 33 di quest'anno. Stranamente gli attacchi maggiori della cimice asiatica sono avvenuti vicino alle fasce non coltivate, canali, fossi, aree ecologiche, giardini: insomma, tutte le aree premiate dalla Pac per il greening".

INDIVIDUATO DA BIOPLANET ■ L'IMENOTTERO EVITEREBBE IL LUNGO ITER OBBLIGATORIO

L'antagonista c'è: si chiama Ana

Simile alle formiche alate, è in grado di contenere la proliferazione di cimici asiatiche influenzando sullo sviluppo delle loro uova

"Il controllo della cimice asiatica non è attuabile in tempi ragionevoli se non con insetti autoctoni che abbiano dimostrato di "gradire" la cimice asiatica al pari di altre cimici nostrane": sulla base di questo assunto, Stefano Foschi, tra i responsabili di Bioplanet*, aggiunge che: "Non abbiamo investito su *Ooencyrtus telenomicida* in quanto dalle nostre informazioni e valutazioni si è dimostrato in realtà poco incisivo su *Halyomorfa*, rispetto ad altre specie nostrane che nel contempo si sono meglio adattate al fitofago e dopo qualche anno finalmente hanno cominciato a fornire degli incoraggianti segnali di attività. Per questa ragione, a seguito di svariate raccolte in campo di ovature di cimice, abbiamo selezionato una popolazione appartenente ad una specie indigena già nota, responsabile di elevate parassitizzazioni a carico di *Halyomorfa* nel corso dell'estate 2018". Si tratta di *Anastatus bifasciatus*, un imenottero presente in natura a livello italiano che in passato è già stato valutato da diversi ricercatori anche a livello europeo e americano per la sua buona capacità di parassitizzare le uova della cimice asiatica (si tratta di un genere parassitoide oofago presente anche in Cina e Giappone, luoghi di provenienza di *Halyomorpha halis*, ndr.) Fino a questa estate non aveva manifestato le sue reali potenzialità su cimice asiatica, la conferma che qualcosa è cambiato ci è arrivata da segnalazioni di importanti parassitizzazioni naturali in diverse zone dell'Emilia Romagna: ci siamo accorti che nella nostra zona ha mostrato una capacità superiore alle medie finora conosciute di disattivare uova di asiatica. Questo ci spinge a investire su *Anastatus*: la specie è in allevamento, la moltiplicazione in biofabbrica e il rilascio massiccio nell'ambiente - probabilmente saremo in grado di metterla in commercio fin dalla primavera 2019 - possono accelerare i fenomeni di difesa. Tuttavia ribadiamo che interventi su un insetto polifago ed ubiquitario quale è *Halyomorfa* possono avere una valenza decisiva



Giovani esemplari di **Halyomorpha halys** su soia

Meglio è andata al mais, che quest'anno in Polesine ha dato una resa in granella davvero buona, forse raccolto appena in tempo, ma anch'esso appetito dalle cimici asiatiche in altre province venete, dove ha subito danni fino al 40% della produzione: già diversi maiscoltori prevedono nella prossima annata trattamenti aggiuntivi per difendere il proprio cereale.

Parassitoidi. Le sperimentazioni del Crea

Alessandra Pesce, sottosegretaria del Mipaft, rispondendo all'interrogazione presentata dal deputato Federico D'Incà (M5stelle) ha annunciato il 13 novembre in Camera dei Deputati che il governo giallo-verde sta valutando l'introduzione di un fondo emergenze fitosanitarie a copertura delle spese degli agricoltori per contenere gli insetti nocivi. Il Mipaft, per quanto riguarda gli antagonisti naturali di *Halyomorpha halys*, ha inoltre autorizzato il Crea-Dc (Centro di ricerca difesa e certificazione) ad analizzare il comportamento in campo del parassitoide *Ooencyrtus telenomicida* e a introdurre, in quarantena e per soli motivi di studio, la specie *Trissolcus japonicus*, ritenuta la più efficace a livello mondiale. Per il Crea, *Anastatus bifasciatus* è troppo lento: agisce solo in estate, quando la cimice – che si riproduce 2 volte l'anno – è già numerosa nei campi.

RETI ANTIGRANDINE E INSETTI ANTAGONISTI

Che cosa fare per evitare che il problema si ripresenti, favorito dal clima mite che si prospetta per l'inverno? "Abbiamo poco tempo, le reti antigrandine possono servire a riparare i frutteti dagli attacchi, ma - spiega Ferrighi - non sono comunque sistemi risolutivi, e neppure ci si può affidare a cuor leggero a soluzioni chimiche nel caso della frutta. Abbiamo incontrato l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan:

l'idea potrebbe essere quella di inserire nel Psr contributi per l'acquisto di reti anti-insetto, efficaci certo, ma si tratta di investimenti molto impegnativi. Una seconda ipotesi è quella di un bando per la chiusura delle testate dei frutteti, dove le cimici pare entrino con più facilità. Entrambe queste soluzioni non sono tuttavia valide per tutte le colture. La terza via è quella di immettere un insetto antagonista, come potrebbe essere l'*Ooencyrtus telenomicida*, ma appare molto complicata per i rischi ecologici che potrebbe innescare".

"Abbiamo interloquito anche con il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio e - prosegue Giorgio Ferrighi - preso contatto con l'Università di Padova e altri istituti ed enti di ricerca tra cui Bioplanet per verificare la possibilità di introdurre un insetto antagonista, anche se questa strada non è priva di ostacoli e rischi: Stefano Foschi, uno dei responsabili tecnici dell'azienda di Cesena,

9

PER L'INTRODUZIONE DI INSETTI ALIENI

status bifasciatus e abita in Italia



mente superiore se l'introduzione di un nemico naturale non viene lasciata alle iniziative di singoli agricoltori ma fa parte di un progetto di immissione zonale, di cui può giovare un intero territorio e con tempi di risposta decisamente più rapidi. In tal senso abbiamo avviato contatti con le diverse istituzioni, Regioni in primis, e speriamo a breve di ricevere adeguati feedback che ci incoraggino ulteriormente a proseguire sulla strada del coinvolgimento reciproco, sia nella verifica dei risultati, sia nella concreta diffusione territoriale di possibili antagonisti. Non avrebbe senso e non sarebbe sufficiente coinvolgere i soli agricoltori".

*Cooperativa di Cesena leader in Italia per la produzione e commercializzazione di organismi utili per la difesa biologica e integrata delle colture.



ci ha riferito di sperimentazioni incoraggianti con una specie antagonista autoctona (*riquadro a pagina ... ndr*). Va considerato inoltre che per poter conseguire i risultati sperati occorrerà necessariamente coprire tutte le aree infestate, evitando di agire a macchia di leopardo”.

Il ministro del Mipaaf, rispondendo al question time al Senato, ha poi comunicato che per far fronte alla diffusione della cimice asiatica il dicastero ha autorizzato il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) a introdurre - in condizione di quarantena e per soli motivi di studio - un insetto antagonista della cimice, il *Samurai Wasp* (vespa samurai), specie proveniente dalla Cina, ritenuto efficace per contrastare il parassita. Qualora la sperimentazione avesse esiti positivi è però necessario risolvere le problematiche legate al divieto di introduzione in natura di specie non autoctone.

Anche la Regione Emilia-Romagna ha messo in atto differenti strategie per contenere la diffusione e limitare i danni, cercando di salvaguardare gli equilibri ecologici. A breve sarà

aperto un nuovo bando del Psr con un budget di 2,7 milioni di euro per agevolare le aziende agricole nell'acquisto di reti antinsetto per la copertura monofila dei frutteti fino a 2.500 euro. Inoltre, per quanto riguarda la ricerca, è stato finanziato dal Psr un progetto di contrasto alla cimice attraverso i predatori naturali portato avanti da un Gruppo operativo formato da imprese agricole ed enti di ricerca. Il progetto terminerà nel 2019 e comprende anche le tecniche di monitoraggio, le trappole e le modalità di difesa passiva.

LA DIFESA CHIMICA

Nel recente convegno su ricerca e sostenibilità per il rilancio dell'ortofrutta (17 ottobre, a Zevio) si è parlato anche delle possibili soluzioni di contenimento e delle strategie di difesa dalla cimice asiatica. Massimiliano Pasini (ricercatore di Agrea centro studi di Verona) ha illustrato le diverse fasi biologiche del parassita, e le relative possibilità di difesa; Alberto Pozzebon (docente del Dafnae dell'Università di Padova) ha informato l'affollata platea sulle attività di ricerca messe in atto dalla Regione Veneto; inoltre, partendo dalla fenologia dell'insetto (ossia la dipendenza del periodico susseguirsi delle manifestazioni vitali dalle condizioni ambientali), ha spiegato quando intervenire sulle dinamiche di popolazione con il corretto impiego dei prodotti insetticidi. La cimice si sposta percorrendo anche oltre 5 chilometri al giorno tra le coltivazioni per scegliere le più appetite, concentrandosi in migliaia di individui con danni gravi in poco tempo. I fattori di contenimento naturali - parassiti e predatori - in Italia non esistono trattandosi di specie non autoctona, mentre le soluzioni di difesa passive (reti antigrandine e anti-insetto) non possono sempre essere adottate. La difesa chimica presenta molte controindicazioni, tra le quali: intervenire su colture in precedenza non trattate come ad esempio il kiwi o le coltivazioni biologiche; mettere in discussione i risultati della

10

IDENTIKIT di *Halyomorpha halys*

La cimice marmorata, conosciuta anche come cimice asiatica, è un insetto dell'ordine dei Rincoti, specie *Halyomorpha halys* originario di Cina, Corea, Giappone e Taiwan. A prima vista assomiglia alla cimice grigia (*Rhaphigaster nebulosa*), ma la testa della cimice grigia è triangolare, quella della cimice asiatica è rettangolare.



Alla fine degli anni '90 era stata segnalata in America settentrionale, dove era giunta accidentalmente a bordo di container negli imballaggi del commercio internazionale di merci; dal 2010-11 questo insetto è diventato un fitofago stabile di un'ampia gamma di frutteti negli USA. Attraverso le rotte commerciali, la marmorata ha quindi raggiunto anche l'Europa, approdando a Zurigo nei primi anni duemila. Identificata in Italia per la prima volta nel 2012, in provincia di Modena, ne è stata accertata la presenza in Piemonte nel 2014 soprattutto su pescheti e nocioleti, in Veneto dal 2015, Alto Adige nel 2016. A inizio 2018 è arrivata in Campania: la notizia è emersa nel corso del convegno

Tecniche di monitoraggio e lotta integrata per un'agricoltura sostenibile, svoltosi nell'ambito degli incontri formativi promossi dall'Ordine dei Dottori Agronomi e forestali della provincia di Napoli.

Non è pericolosa per il genere umano; fastidioso è l'odore che emette per difendersi. Gli esemplari adulti sono lunghi circa 1,7 centimetri e hanno in comune con le altre cimici la forma a scudo. La parte superiore si distingue per varie tonalità di bruno, mentre quella inferiore presenta tonalità di bianco sporco, grigio, nero, rame e macchie di colore blastro. Caratteristiche anche le bande chiare alternate sulle antenne e bande scure che si alternano sul bordo esterno nella zona addominale. Le zampe, infine, sono marroni con macchie chiare bianche o strisce.

Nelle regioni più fredde *Halyomorpha halys* compie solo una generazione all'anno, mentre nelle aree subtropicali può arrivare fino a sei generazioni all'anno. In primavera fuoriesce a gruppi dai ricoveri invernali e si porta sulla vegetazione, dove si nutre e si accoppia. Nel periodo da giugno ad agosto le femmine depongono da 50 a 400-500 uova per individuo, a gruppi sul lato inferiore della foglia.



Opera: tre anni vissuti intensamente I passi compiuti e le prossime mete

■ Luisa ROSA

Direttore Granata, partiamo dal raccolto 2018: com'è stata la produzione di pere Opera?

“La produzione 2018 è stata sostanzialmente uguale a quella del 2017: circa 200.000 tonnellate di pere. Tuttavia la produzione per consumo fresco è stata di circa il 10% inferiore rispetto a quella dell'anno scorso, a causa di una maggiore incidenza dei frutti che dovranno essere destinati a trasformazione industriale di vario tipo, per alcune problematiche fitosanitarie specifiche - come la cimice asiatica per esempio, in particolare per Williams e Santa Maria, e l'Alternaria, in particolare per Abate - che hanno interessato con diversa intensità numerosi areali dell'intera superficie coltivata a pero. Per quanto riguarda il rapporto tra le diverse pezzature ovviamente ci sono differenze tra una varietà e l'altra, però, in generale, nel raccolto 2018 è stato riscontrato un incremento di qualche punto percentuale dell'incidenza delle pezzature più piccole a scapito di quelle più grosse”.



Luca Granata

Andamento della campagna commerciale 18/19: quantità e prezzi ad oggi.

“Alla fine della settimana 44-18 (3 novembre 2018, ndr) Opera ha commercializzato circa il 30% della propria produzione 2018 destinata al consumo fresco, con un lieve anticipo rispetto al piano di vendita prestabilito. Alla stessa data, la quantità di pere Opera da consumo fresco complessivamente collocata negli oltre 40 Paesi interessati dalla commercializzazione risulta maggiore di oltre 5% rispetto alla quantità che era stata collocata alla fine della settimana 44-17. In particolare, è stato finora registrato un buon incremento della vendita di pere Opera in Italia e in alcune destinazioni extra-EU, mentre nelle più tradizionali destinazioni della EU27 la quantità finora collocata è stata uguale o leggermente inferiore rispetto a 12 mesi fa, soprattutto a causa della forte concorrenza di prezzo esercitata prevalentemente dalle varietà offerte dai produttori olandesi e portoghesi, Conference e Rocha in particolare. Per quanto concerne le quotazioni, nelle prime fasi del mercato - da metà luglio e fino a metà ottobre 2018 - sono stati osservati, un po' per tutte le varietà, prezzi decisamente inferiori a quelli in uso all'inizio della campagna commerciale 17/18, accettati in particolare dalle aziende frutticole singole che - non facendo riferimento a strutture organizzate - commercializzano direttamente il proprio raccolto, in pre-raccolta oppure attraverso le aste”.

Il processo di modernizzazione

in atto fa da catalizzatore nel rafforzare la collaborazione tra i soci

Lei come spiega questo atteggiamento dei produttori?

Le ragioni alla base dell'accettazione di tali prezzi non sono evidenti dal momento che la condizione generale del mercato - caratterizzato da una discreta flessione dell'offerta di pere italiane destinabili al consumo fresco e da una produzione di pere uguale o leggermente inferiore a quella media del triennio precedente nelle altre nazioni europee - avrebbe piuttosto motivato la richiesta di prezzi superiori a quelli di inizio campagna 2017. Ma tant'è. Ovviamente anche noi di Opera, potendo contare solo sul 27% della produzione di pere e non potendo quindi influenzare in modo rilevante i consueti meccanismi - più o meno logici - di formazione del prezzo, abbiamo dovuto adattarci inizialmente a tale situazione che ha impattato soprattutto la commercializzazione, necessariamente breve, delle più precoci varietà estive. Invece per Williams, Max Red Bartlett e per tutte varietà autunnali, che rappresentano il 95% del nostro raccolto e la cui campagna commerciale è ancora molto lunga, siamo moderatamente fiduciosi che nel corso delle prossime settimane potremmo assistere ad un progressivo miglioramento dei prezzi di cessione”.

Consorzio Opera è nato il 29 maggio del 2015, dopo un'intensa attività di comunicazione svolta nei due mesi precedenti per coinvolgere il più possibile nel progetto i produttori di pere italiani. L'accesso al consorzio era - ed è tuttora - aperto a tutti, non ha costi iniziali e prevede la possibilità di recesso unilaterale,





COMUNICAZIONE ■ NUOVI SPOT SUI PRINCIPALI MEDIA A LIVELLO NAZIONALE E INIZIATIVE NEI PUNTI VENDITA

La pubblicità dei produttori per aumentare e sostenere la domanda

È decollata il 28 ottobre scorso sui principali media nazionali la campagna pubblicitaria di Opera La Pera: dopo quella dell'anno scorso, la seconda azione di informazione e coinvolgimento emotivo è ancor più massiccia, su stampa generalista, riviste di settore e sui maggiori canali tv e radio negli orari di maggior ascolto, rinforzata da materiali promozionali e comunicati audio nei punti vendita, dal rinnovato sito on line e da una contemporanea intensa attività sui social. I 60 milioni di consumatori italiani verranno così a conoscenza non

solo delle tante varietà di pera Opera e della loro bontà nutrizionale ma anche delle possibilità di utilizzo. Anche le Minis (le pere Opera a misura di merenda) e il TakeAway (il pratico guscio porta-pera) saranno presentate ai consumatori. "Consorzio Opera continua con determinazione a investire in comunicazione – ribadisce il direttore Luca Granata - perché sempre più convinto che la pubblicità rappresenti, insieme a qualità dei frutti e servizio al cliente, uno strumento efficace e imprescindibile per sostenere e sviluppare la domanda".

13

non oneroso e senza vincoli, da parte di ogni socio già dopo il primo anno. A che punto siete con l'aggregazione, è aumentata o è rimasta ai livelli iniziali?

"Le aziende promotrici di Opera, che erano tra le principali del settore, avevano ben chiaro che solo con l'aggregazione di una percentuale quanto più superiore al 51% della produzione nazionale di pere sarebbe stato possibile creare le condizioni per ottenere una remuneratività per le aziende frutticole tale da consentire la sostenibilità economica della coltivazione del pero, la cui superficie coltivata era invece in calo costante da oltre 10 anni, soprattutto a causa di ricavi inferiori ai costi di produzione. Nonostante gli sforzi compiuti e le condizioni estremamente favorevoli di partecipazione i produttori italiani di pere che hanno ritenuto opportuno aggregarsi raggiungono circa il 27% del totale: anche se più elevato di quello che esisteva precedentemente, questo livello di aggregazione è ovviamente molto inferiore a quello necessario per influenzare rapidamente e in modo significativo il mercato. Opera ha comunque iniziato la propria attività e ha superato già entro i primi mesi le previste difficoltà organizzative di una nuova situazione in cui le 18 aziende che avevano deciso

di consorziarsi – che rappresentano circa 6.700 ettari di pereto e 1.000 frutticoltori e che avevano fino ad allora lavorato, per molti decenni, ognuna secondo proprie regole e in concorrenza con tutte le altre – dovevano cambiare diventando un'organizzazione unica, con regole univoche e con un'unica strategia".

Obiettivi raggiunti e programmi futuri?

"Riteniamo che proprio questo passaggio da 18 NOI diversi ad un unico IO (Consorzio Opera per l'appunto), più forte della somma della forza dei singoli soci, sia stato il più importante obiettivo finora raggiunto, anche in prospettiva futura. Inoltre, la costituzione di questo Consorzio - che pur essendo molto meno grande di quanto sarebbe davvero necessario, è comunque meno piccolo di qualsiasi altra organizzazione o azienda italiana che opera nel settore della pera - ci ha inoltre consentito di disporre delle risorse economiche necessarie per poter avviare la prima vera, importante campagna di comunicazione rivolta ai consumatori finali".



FORMAZIONE I CORSI ERAPRA

- **Sicurezza per dipendenti** (12 ore)
- **Sicurezza per RSPP** (corso base 32 ore)
- **Anticendio + Primo soccorso** (24 ore)
- Aggiornamento **guida macchine agricole** trattrici (4 ore)
- Aggiornamento **guida muletti e telescopici** (4 ore)
- Aggiornamento **apparecchiature di sollevamento:** pale, terne, escavatori (4 ore)
- Abilitazione **uso trattrici** (8 ore, corso base)
- Abilitazione **muletti, telescopici e apparecchiature di sollevamento** (10 ore, corso base)

Info: Michele Cichella, 0425.204427

formazione@agriro.eu - Uffici zona di Confagricoltura.

I corsi abilitanti verranno organizzati nelle sedi di Rovigo, Lendinara e Taglio di Po al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.

14



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



I CORSI DEL PSR

Sede di Rovigo

Dgr n. 2175 del 23/12/2016

Mis. 1.1.1 Priorità 4 **Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari** corso base 20 ore, corso rinnovo 12 ore

Mis. 1.1.1 Area 2A **Fattorie didattiche** ore 30

Mis. 1.1.1 Area 2A **Attività agrituristica** - corso base ore 50

Mis. 1.1.1 Area 2A **Attività agrituristica** - corso avanzato ore 50

Mis. 1.1.1 Area 2A **Sicurezza datori di lavoro RSPP rischio medio** - corso base ore 32

Mis. 1.2.1 Focus Area 2A **Tecniche di coltivazione e trasformazione dei prodotti** ore 6

Mis. 1.2.1 Focus Area 2A **Sicurezza sul lavoro** ore 8

Mis. 1.2.1 Focus Area 3A **Regimi di qualità e promozione dei prodotti agricoli, filiere corte** ore 6

Mis. 1.2.1 Focus Area 3A **Sicurezza alimentare** ore 6

Mis. 1.2.1 Priorità 4 **Agricoltura biologica** ore 6



La pubblicità delle pere Opera copre per il secondo anno i più diffusi media cartacei, radiotelevisivi e on line: sta dando buoni risultati?

“Gli obiettivi finora raggiunti con la pubblicità sono rappresentati dal livello di notorietà spontanea top of mind fra i consumatori di pere raggiunto dalla marca Opera: con oltre il 15%*, è da 5 a 10 volte maggiore di quello di qualsiasi altra marca di pere, incluse quelle della Distribuzione. Contemporaneamente, a partire dal 2015 i consumi italiani di pere sono aumentati di circa il 30% in 3 anni dopo che erano calati di circa il 30% nei 10 anni precedenti**. Crediamo che anche questo sia un risultato ascrivibile almeno in parte all’attività di comunicazione svolta da Opera”.

Facciamo un riassunto: in tre anni di vita, che cosa ha realizzato concretamente Opera?

“Nel corso di questi primi tre anni di attività, il Consorzio Opera ha:

- sviluppato e messo a punto un software per il controllo delle vendite che ci consente di migliorare considerevolmente la nostra efficacia commerciale;
- rimodellato la propria organizzazione commerciale rendendola più coerente con il mercato;
- messo a punto e adottato una raffinata metodologia previsionale che consente di indirizzare in modo più efficace l’attività dei centri di confezionamento e del team vendite Opera;
- creato sinergie tra i centri di confezionamento dei soci, riducendo per la prima volta dopo molti anni i costi standard di confezionamento;
- avviato progetti con il supporto di esperti nazionali ed esteri per il miglioramento sia della qualità e quantità del raccolto di Abate Fetel sia delle caratteristiche organolettiche dei frutti destinati al consumo fresco nel corso dell’intera campagna di commercializzazione;
- sviluppato e lanciato diversi prodotti a base di pere Opera (per il momento panettone, colomba, aceto e frullato tascabile, ndr) in co-branding con aziende leader nei rispettivi settori merceologici, allo scopo di favorire la presenza della marca Opera nei punti vendita

Granata: “Lo spirito di squadra ci consentirà di portare a compimento i molti progetti avviati, di avviarne di nuovi e di continuare a migliorare”

anche in reparti di diversi da quello classico di frutta e verdura;

- sviluppato e lanciato nuove confezioni ad elevato contenuto di valore e di servizio per i clienti e soprattutto per i consumatori, sempre più rispettose dell’ambiente e quindi in grado di creare un’offerta distinguibile come Le MINIS, il DUO, il Poker, il Cestino di Bontà e il vassoio Red Look);
- acquisito i diritti esclusivi o co-esclusivi per la sperimentazione di 14 nuove varietà di pero”.

Dall’elenco è evidente la volontà, concretizzata, di modernizzare per fornire una dose reale di competitività ai produttori come mai prima d’ora era stato fatto. Tutto questo come viene percepito dai vostri soci?

“Si è creato e progressivamente rafforzato un forte spirito di squadra tra i nostri soci e tra i frutticoltori e le risorse umane che fanno loro riferimento. E questo è estremamente importante: sappiamo bene di aver realizzato finora molto meno di ciò che serve perché la nostra missione aziendale (che consiste nella creazione di condizioni per la sostenibilità vera, ambientale, sociale ed economica, ndr), si possa dire compiuta. Però crediamo che proprio questo spirito di squadra ci consentirà, più di ogni altra risorsa, di portare a compimento i molti progetti avviati, di avviarne di nuovi e di continuare a migliorare i risultati economici e la sostenibilità delle aziende frutticole che coltivano pero e che fanno riferimento a Consorzio Opera”.

15



*Ricerca condotta da AstraRicerche in aprile 2017 e 2018.

**Dati GFK elaborati da CSO.

Una fotografia dell'agricoltura sociale in Italia

Pubblichiamo una sintesi dell'interessante articolo di Carmela De Vivo, Francesca Giarè, Patrizia Borsotto, Marco Gaito, tratto da Agriregionieuropa anno 14 n. 54, settembre 2018.*

L'agricoltura sociale (AS) in Italia è una realtà in crescita, sia dal punto di vista numerico che di diversificazione delle attività e delle esperienze. La conoscenza di tale fenomeno è ancora limitata, anche perché non tutte le Regioni hanno legiferato in materia e solo alcune hanno istituito specifici albi per il riconoscimento degli operatori dell'agricoltura sociale. Un nuovo impulso per armonizzare il quadro di riferimento normativo può essere impresso dalla legge nazionale 141/2015 che tuttavia, a distanza di tre anni dalla sua approvazione, non è ancora operativa per l'assenza dei decreti attuativi. Il presente lavoro, tratto dal "Rapporto sull'agricoltura sociale in Italia", edito dalla Rete rurale, vuole essere una fotografia della situazione italiana e, nella consapevolezza della non completa rappresentatività statistica delle informazioni, fornisce un quadro di vari aspetti delle realtà: da quelli agricoli a quelli sociali, dalle reti di relazioni alla disamina dei destinatari. Nell'indagine che dunque il Crea (Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia) ha realizzato con l'Isfol (Inapp) nell'ambito della Rete rurale nazionale, sono state riunite in un unico database le informazioni di circa 1.200 operatori avvalendosi dei dati contenuti in diverse fonti (elenchi regionali, repertori e indagini di associazioni, università eccetera), integrati attingendo agli elenchi forniti dal Forum nazio-

Negli ultimi dieci anni sta influenzando positivamente lo sviluppo delle aree rurali: non solo come supporto alla popolazione ma anche come volano per lo sviluppo economico

nale agricoltura sociale e dalla Rete delle fattorie sociali ed è stato elaborato un questionario alla cui definizione, relativamente agli obiettivi, alle aree di approfondimento e all'articolazione, ha lavorato un gruppo di esperti a livello nazionale. Il "Rapporto sull'agricoltura sociale in Italia", edito dalla Rete rurale a cui si rimanda per approfondimenti, ha preso in esame i risultati delle 400 realtà che hanno risposto su base volontaria al questionario on line. Si tratta di un'indagine non statisticamente rappresentativa dell'universo, ma che rappresenta comunque uno spaccato altamente significativo dell'AS in Italia.

La fotografia dell'AS in Italia

A partire dal 2004, tredici Regioni hanno avvertito la necessità di legiferare in materia di agricoltura sociale, facendo tesoro delle pratiche presenti sui territori, nate da iniziative spontanee e da forme di collaborazione tra gli operatori agricoli e quelli del sociale, con un approccio innovativo che vede l'agricoltura quale strumento in grado di cogliere i bisogni della società. Nel 2015, con la legge nazionale n° 141 "Disposizioni in materia di agricoltura

16

COLTIVIAMO AGRICOLTURA SOCIALE ■ AUTISMO, DISAGIO SOCIALE, DISABILITÀ: L'INTEGRAZIONE DEI PIÙ DEBOLI NEL

Gli esiti dei progetti che hanno vinto il bando 2017

In attesa di scoprire chi saranno i vincitori dell'edizione in corso, a Roma nella sede di Confagricoltura sono stati illustrati gli esiti dei progetti che hanno vinto l'edizione 2017 di "Coltiviamo agricoltura sociale", il bando indetto da Confagricoltura e Onlus Senior-L'Età della Saggezza, con Intesa Sanpaolo e la partecipazione della Rete Fattorie Sociali, in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata. A ciascuno dei tre premiati era stato consegnato un assegno di 40mila euro con il quale hanno realizzato il proprio progetto, oltre a una borsa di studio per la frequenza del Master in Agricoltura Sociale (MAS) presso l'Università di Roma Tor Vergata. Questi i risultati.

"Ti p'orto l'orto con l'ape che gira" della Cooperativa sociale G. Garibaldi, Roma. Il ciclo produttivo è stato completato con l'attivazione di un punto vendita ambulante, tramite il quale i giovani adulti con autismo severo della Cooperativa incontrano "al mercato" la città, portando i frutti del proprio orto e se stessi tra la

Dalla produzione alla vendita,
a Roma, Foggia e Macerata

gente. L'Ape che gira diventa così un moltiplicatore di opportunità di incontro e quindi potenziale strumento abilitativo, oltre che un modo per sensibilizzare i cittadini.

"Essenzialmente vivaio" di Vivai Villanova, Foggia. È stata avviata la coltivazione di piante aromatiche e officinali (rosmarino, timo, menta, lavanda) per la produzione di olii essenziali con l'inserimento lavorativo, inizialmente nella fase della produzione primaria, di persone con disagio sociale o disabilità. Il passo successivo comporta il loro inserimento nella fase della trasformazione, che culminerà nella costituzione di una nuova cooperativa, "Gli essenziali", che vedrà tra i soci proprio le persone target del progetto.

"Ubuntu" di Apicoltura Capone, Pollenza in provincia di Mace-



sociale”, l'Italia ha inteso promuovere l'AS “quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo”. La norma definisce sia gli ambiti di intervento, sia le figure che operano nell'ambito dell'AS: si tratta di imprenditori agricoli singoli o associati e delle cooperative sociali il cui fatturato derivante dalle attività agricole svolte sia superiore al 30% di quello complessivo. La scelta dell'agricoltura come ambito di supporto a percorsi terapeutico-riabilitativi, di inserimento lavorativo e di inclusione sociale è dettata dalla possibilità di offrire ai soggetti svantaggiati ruoli lavorativi diversificati rispettandone competenze, abilità e tempi di esecuzione. La partecipazione attiva alla realizzazione del prodotto o all'erogazione del servizio, nel caso di attività connesse, ha altresì un valore positivo in termini di accrescimento del senso di responsabilità e di autostima dei soggetti fragili: prendersi cura delle piante e degli animali con un percorso lavorativo personalizzato e quindi con ritmi propri, avere la consapevolezza che il proprio lavoro

è necessario all'intero processo produttivo sono sicuramente fattori positivi. Le realtà indagate e presentate nel Rapporto della Rete rurale nazionale svolgono differenti attività di AS. Significativa è la percentuale di realtà (71%) che attuano l'inserimento socio lavorativo secondo differenti modalità: dalla borsa lavoro al socio lavoratore, dal dipendente al tirocinio; segue l'educazione ambientale (35%) spesso indirizzata agli studenti, le prestazioni e servizi terapeutici (32%) e i servizi alle comunità locali (31%). La ricerca ha coinvolto realtà presenti sull'intero territorio nazionale; la maggior parte delle quali si trova nel Nord Italia (44%), il 35% nel Sud – Isole comprese - e il 21% nel Centro. Circa le forme giuridiche prevalgono le cooperative sociali (46%), seguite dalle aziende individuali (19%), dalle organizzazioni del terzo settore (12%) e, per la restante parte, da enti e altre organizzazioni. Sempre con riferimento al campione intervistato la Sau media aziendale è di circa 25 ettari, valore significativamente più elevato del dato medio aziendale proveniente dal 6° Censimento generale dell'Agricoltura dell'Istat del 2010 (7,9 ha). L'affitto rappresenta la forma di conduzione della Sau più frequente nelle aziende intervistate (47%); interessante è la quota di Sau gestita in comodato gratuito (25%) (terreni pubblici, privati o confiscati dalle mafie).

L'esitazione dei prodotti frutto di pratiche di AS privilegia i canali di commercializzazione senza intermediari che consentono un rapporto diretto con i consumatori (il 60% dei casi vende direttamente in azienda, il 35% tramite Gas e il 32% nei mercatini contadini e rionali); la vendita dei prodotti può avere anche una valenza di cura di grande importanza in quanto sancisce il riconoscimento da parte dei consumatori del valore etico e sociale della produzione. I soggetti destinatari delle attività di AS sono molteplici: innanzitutto persone con disabilità (54%); poi disoccupati (31%), percentuale correlata anche all'incremento della disoccupazione dal 2008 in poi a seguito della crisi economica; studenti (30%), anche per effetto dell'introduzione dell'alternanza scuola lavoro; e infine i minori (27%).

Continua ►

17

CONTESTO COLLETTIVO MEDIANTE ATTIVITÀ AGRICOLE E COMMERCIALI A ROMA, MACERATA E FOGGIA



rata (premio riservato alle zone terremotate). Il progetto (Ubuntu in africano sud-sahariano indica benevolenza verso il prossimo, forte senso di umanità) ha inserito ragazzi fragili con ritardo mentale nelle attività aziendali di apicoltura ed equitazione.

L'obiettivo è creare una rete di aziende, associazioni ed enti pubblici, per sviluppare idee e collaborazioni volte alla rinascita economica e allo sviluppo di servizi nelle zone colpite dal sisma. “L'agricoltura sociale è l'emblema di un'agricoltura integra, non sfruttatrice ma generosa, in prima fila per la collettività” ha sottolineato la sottosegretaria alle Politiche agricole Alessandra Pesce, che ha inoltre riferito dell'imminente arrivo dei decreti attuativi della legge 141/2015 sull'agricoltura sociale.

Il presidente della Rete delle Fattorie Sociali, Marco Berardo Di Stefano, ha riportato la valutazione che i colleghi irlandesi hanno dato sull'agricoltura sociale nel nostro Paese: è *brilliant*. “Quelli realizzati sono progetti che brillano sul territorio - ha detto - e brilleranno ancora di più se si varerà il marchio nazionale con i decreti attuativi della legge 141/15”. “L'agricoltura - ha concluso il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti - è il contatto tra uomo e natura. E allora chi meglio dell'agricoltore può dar valore al sociale? L'agricoltura sociale declina i temi dell'inclusione, dell'aiuto, della vicinanza e della solidarietà”.

Le nostre attività: GPL Riscaldamento - Fotovoltaico Risparmio Energetico - Pellets

Ecoclimate nasce nel 2004 come società operante nella distribuzione e vendita di g.p.l. in bombole e piccoli serbatoi a cavallo delle regioni Veneto ed Emilia Romagna per privati, aziende ed enti pubblici.

Da sempre sinonimo di affidabilità, come testimoniano le diverse centinaia di clienti, Ecoclimate ha sempre rivolto la propria attenzione al raggiungimento di un servizio puntuale e soddisfacente.

La filosofia della Società esige che ogni impianto sia realizzato con professionalità e competenza, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza.

In anni recenti, Ecoclimate ha deciso di allargare la propria offerta di prodotti e servizi ai settori dell'Energia Elettrica, del Fotovoltaico, dell'Efficientamento Energetico e del Pellets con proposte dedicate e personalizzabili.





L'agricoltura sociale

favorisce la crescita di comunità coese, intelligenti e competitive, che riescono a dare risposte significative e competenti alla popolazione e al tessuto produttivo

namiche partecipative e una cultura della cittadinanza.

I risultati dell'indagine mostrano come l'AS possa rappresentare un'opportunità importante per lo sviluppo delle aree rurali non solo in termini di supporto alla popolazione ma anche come volano per lo sviluppo economico. Come ampiamente dimostrato, infatti, le performance dell'economia dipendono da fattori e valori non direttamente economici, che entrano a far parte dello stile dell'imprenditore o caratterizzano le geografie dei contesti territoriali. Investire su innovazioni di questo tipo, quindi, può consentire a quanti gestiscono le politiche e amministrano gli enti locali di raggiungere risultati migliori e più duraturi.

Considerazioni conclusive

L'agricoltura sociale in molti casi rappresenta un esempio virtuoso di welfare innovativo, impegnato nel dare risposte da una parte a esigenze di inclusione sociale e lavorativa e dall'altra alla necessità di fornire servizi. Le aziende agricole e le cooperative sociali, che costituiscono l'ossatura principale dell'AS in Italia, appaiono come luoghi in cui le persone possono prendere parte al processo produttivo con un ruolo attivo, attraverso percorsi di formazione e inclusione, con ricadute positive sul proprio benessere.

L'indagine ha messo in evidenza come l'AS sia in grado non solo di offrire servizi innovativi alle popolazioni urbane e rurali e di costituire un'opportunità per la competitività delle aziende, ma anche di creare coesione sociale e sviluppo economico. Le realtà esaminate presentano, infatti, le caratteristiche tipiche del welfare generativo (Fondazione Zancan, 2014, 2018), sia in termini di aggregazione e collaborazione tra attori provenienti da diversi settori economici, sia in termini di proposte progettuali. Questo sembra, dal punto di vista del settore agricolo e dello sviluppo rurale, uno degli aspetti più interessanti dell'AS: l'obiettivo non è "soltanto" la crescita delle competenze sociali e della professionalità di persone che vivono situazioni di particolare fragilità, ma è anche e soprattutto la crescita di comunità coese, intelligenti e competitive, che riescono a dare risposte significative e competenti alla popolazione e al tessuto produttivo, consentendo la permanenza sul territorio e l'attrazione di nuovi abitanti. Si tratta di "contesti includenti" e non discriminanti, che non si trovano come dati ma che possono essere costruiti attraverso un complesso sistema di azioni e di relazioni volte a connettere la dimensione interna dell'inclusione, relativa alle singole persone coinvolte, con quella esterna, relativa, appunto, agli altri attori del contesto. Lavorare per un contesto includente vuol dire innanzitutto mobilitare le risorse del territorio, attivando e sollecitando i diversi attori economici e sociali e la società civile ad essere proattivi, mettendo in atto in maniera consapevole strategie di riorganizzazione della comunità mediante un lavoro di riadattamento e adeguamento continuo, a promuovere di-

* Ricercatori CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia

19

 Confagricoltura
Rovigo

ASSEMBLEA DI TUTTI I SOCI

Venerdì 25 gennaio 2019 alle 9,00

Salone del Grano della CCIAA di Rovigo

con la presenza del presidente nazionale
Massimiliano Giansanti

Al termine dei lavori, inaugurazione dell'ascensore donato a Palazzo Manfredini dall'avv. **Vincenzo Cappellini**



Fatturazione elettronica, la nuova proce

L'obbligo della fattura elettronica, introdotto con la Legge di Bilancio 2018, interesserà, a partire dall'1 gennaio 2019, tutte le cessioni di beni e prestazione di servizi effettuate tra soggetti titolari di partita IVA residenti o stabiliti in Italia e varrà sia nei rapporti tra due soggetti IVA che nei confronti di un consumatore finale. Tutto ciò non influisce sulle norme della fatturazione, che restano le stesse, ciò che cambia è il processo di emissione, trasmissione, ricezione e conservazione delle fatture, che viene informatizzato. Le fatture "cartacee" vengono sostituite da quelle "digitali", e dovranno pure essere conservate in forma digitale, sia quelle emesse che quelle ricevute.

COS'È LA FATTURA ELETTRONICA

Abbiamo visto che è una fattura in formato digitale. La fattura elettronica dovrà pertanto essere compilata usando un pc, un tablet o uno smartphone, predisposta in formato .xml e quindi trasmessa telematicamente al cliente tramite il Sistema di interscambio (Sdl) ossia la piattaforma informatica gestita da Agenzia Entrate.

Il Sdl è una specie di postino che accerta:

- che la fattura sia corretta da un punto di vista fiscale (in linea con quanto previsto dall'articolo 21 del DPR 633/72),
- che contenga l'indirizzo telematico (codice destinatario alfanumerico di 7 cifre o la PEC) al quale il cliente desidera venga spedita la fattura
- La correttezza della partita IVA del cedente e del destinatario ovvero il codice fiscale del cliente consumatore finale.

Dopo i controlli il Sdl consegna la fattura al destinatario certificando con una ricevuta di recapito a chi ha trasmesso la fattura, la data e l'ora della consegna. La fattura deve essere conservata elettronicamente a norma di legge.

Sono esonerati dall'emettere fatture elettroniche i contribuenti che rientrano nel regime di vantaggio (art. 27 commi 1 e 2 del DL 06/07/2011 n. 98) e quelli che rientrano nel regime forfettario (art. 1, commi 54-89 della Legge n. 190/2014): imprese e lavoratori autonomi.

Sono esentati anche i produttori agricoli esonerati che lo erano anche precedentemente, ma che sono tuttavia interessati alla ricezione delle fatture di acquisto.

Il servizio di Confagricoltura Rovigo

per i soci dei quali tiene la contabilità, con il codice destinatario SUBM70N

IL CODICE DESTINATARIO COME INDIRIZZO TELEMATICO

Per redigere la fattura elettronica bisogna ovviamente essere in possesso di un PC, di un tablet o uno smartphone e naturalmente di un programma che permetta la compilazione della fattura in formato .xml.

Nella fattura oltre ai normali dati del cedente/prestatore, devono essere inseriti i dati fiscali del cliente e il "codice destinatario" ossia un codice alfanumerico univoco composto di 7 cifre che il cliente avrà comunicato e rappresenta l'indirizzo telematico al quale il Sdl recapita le fatture. Nel caso in cui il cliente abbia comunicato solo la PEC, lo spazio del codice destinatario va compilato con 0000000, cioè 7 zeri, e nel campo "Pec destinatario" va riportato l'indirizzo Pec del cliente. Inserendo il codice destinatario di 7 zeri, il Sistema di interscambio non recapiterà al cliente la fattura ma la metterà a disposizione in apposita area riservata nel sito di Agenzia Entrate dove egli potrà accedere con le proprie credenziali e trovare tutte le fatture a lui emesse.

Il codice a 7 zeri verrà indicato anche nelle fatture emesse ai privati e ai soggetti esonerati dall'emissione delle fatture elettroniche. In questa ipotesi, il fornitore dovrà rilasciare al cliente una copia cartacea.

Infine attenzione: è da evitare di dare come indirizzo telematico la propria PEC perché non idonea.

TRASMISSIONE AL SISTEMA DI INTERSCAMBIO

La fattura elettronica può essere trasmessa al Sdl direttamente dall'operatore Iva che la emette, oppure può farla trasmettere, per suo conto, da un intermediario che trasmette e riceve le fatture elettroniche, come Confagricoltura Rovigo.

Dopo che la fattura è stata inviata al Sdl, quest'ultimo farà i controlli già accennati: se qualcuno dei controlli non va a buon fine, la fattura è scartata e il Sdl invia al soggetto che ha trasmesso una ricevuta di scarto con l'indicazione dei mo-

INAIL ■ DAL 9 OTTOBRE ACCESSO AL PORTALE CONSENTITO SIA AL TITOLARE DELL'AZIENDA SIA A INTERMEDIARI ABILITATI.

Operai agricoli e infortuni sul lavoro, è cambiata

Dal 9 ottobre 2018, non è più possibile effettuare la denuncia di infortunio per gli operai agricoli con l'invio di un messaggio di posta elettronica certificata (PEC): gli infortuni degli operai agricoli devono essere denunciati attraverso la nuova procedura telematica INAIL.

L'obbligo di denuncia telematica riguarda anche i coltivatori diretti per gli infortuni a se stessi e ai coadiuvanti familiari. L'accesso al portale INAIL per la comunicazione d'infortunio è consentito sia al titolare dell'azienda agricola - previa richie-

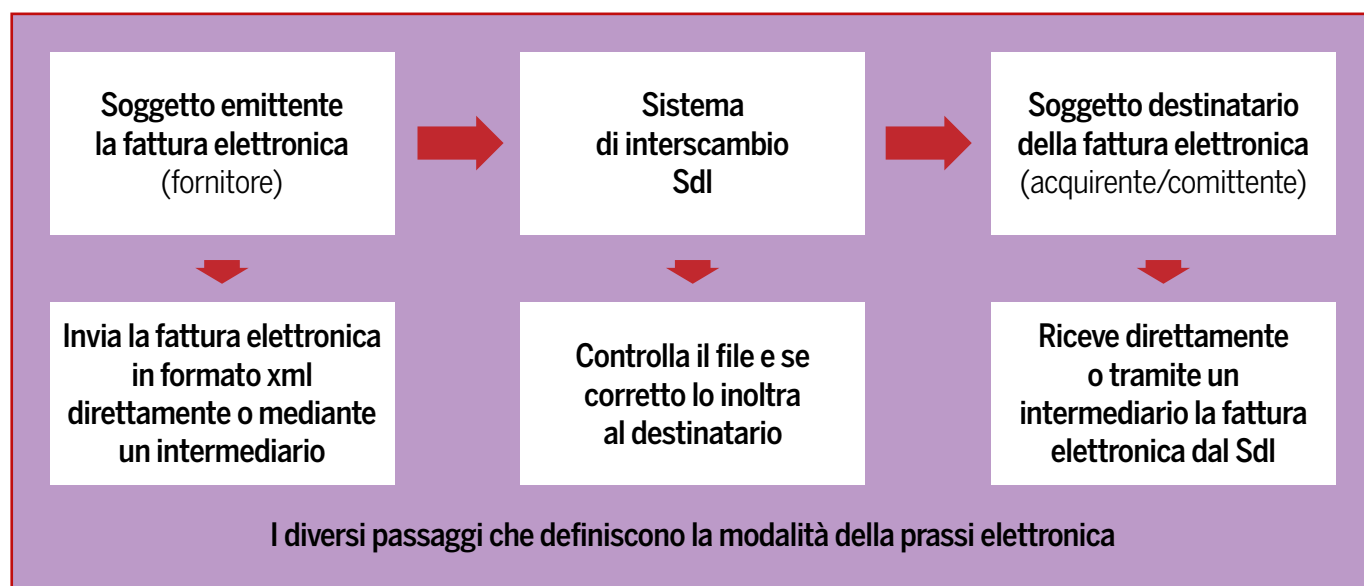
Sostituisce la vecchia

comunicazione tramite PEC

sta di credenziali - sia agli intermediari abilitati che agiscono per conto dei loro delegati.

Le aziende agricole che vogliono operare in autonomia devono essere in possesso del profilo di "Utente con credenziali

dura da seguire. Da soli o con intermediario



tivi di scarto; se invece i controlli vanno a buon fine, viene spedita al soggetto che ha trasmesso una ricevuta di consegna con specificati ora e data di consegna.

Potrebbe altresì capitare che il Sdl prova a recapitare la fattura ma non trova attivo il canale telematico o trova la PEC piena, in questo caso il Sdl invia come comunicazione al soggetto trasmittente una ricevuta di impossibilità di consegna e quindi il fornitore deve avvisare il cliente che la sua fattura è a sua disposizione nell'area riservata dell'Agenzia delle Entrate.

SANZIONI

Attenzione: se la fattura viene predisposta e inviata al cliente in forma diversa rispetto al formato .xml oppure con modalità diverse dal Sistema di interscambio, la fattura si considera non emessa, con sanzioni pesanti a carico dell'emittente (dal 90% al 180% dell'imposta con minimo di 500 euro) e il cliente non potrà portare in detrazione l'IVA. Tuttavia, le sanzioni per omessa fatturazione non si applicheranno per il primo semestre del 2019, purché la fattura elettronica sia emessa e trasmessa al Sdl entro il termine per la liquidazione dell'imposta del periodo in cui è avvenuta l'effettuazione dell'operazione.

Se invece la fattura è emessa successivamente, è prevista una riduzione della sanzione, purché l'emissione della fattura avvenga entro il termine della liquidazione IVA periodica successiva.

IL SERVIZIO DI CONFAGRICOLTURA ROVIGO

L'operatore Iva può decidere di ricevere la fattura al suo indirizzo PEC o su un canale telematico da lui gestito oppure può farla ricevere, per suo conto, da un soggetto terzo, un intermediario che offre servizi specifici di trasmissione e ricezione delle fatture.

Per i nostri associati che hanno scelto Confagricoltura Rovigo per la gestione della propria contabilità - e solo per questi - il codice destinatario o indirizzo telematico da comunicare ai propri fornitori di beni e servizi è SUBM70N: di conseguenza le fatture di acquisto degli aderenti al servizio di tenuta contabilità verranno intercettate e portate in contabilità. Ovviamente il nostro associato dovrà richiedere al suo cliente il codice destinatario per poter emettere correttamente le fatture di vendita.

Ulteriori informazioni sul servizio presso gli uffici zona.

CONFAGRICOLTURA PUÒ AGIRE IN DELEGA

la prassi per la denuncia all'Inail

dispositive", acquisibile tramite il servizio "Richiedi credenziali dispositive" disponibile sul portale www.inail.it, oppure effettuando l'accesso con una tra le modalità Spid, Pin Inps, Carta Nazionale dei Servizi (Cns).

In alternativa, può essere presentata richiesta alle sedi territoriali dell'Inail previa compilazione dell'apposito modulo reperibile nel portale www.inail.it alla sezione "ATTI E DOCUMENTI" -> "Moduli e modelli", sottosezione "PRESTAZIONI", voce "Altri moduli".

Confagricoltura Rovigo in qualità di intermediario può accedere al servizio per l'inoltro della denuncia/comunicazione di infortunio per il settore agricoltura con le credenziali INAIL già in suo possesso e utilizzate per effettuare gli adempimenti per conto delle aziende in delega.

Per ulteriori informazioni contattare il Conctat Center Inail, al numero 06.6001 o accedere alla sezione "SUPPORTO" del portale Inail (www.inai.l.it), oppure contattare il proprio Ufficio Zona di riferimento.

PSR: in arrivo nuovi bandi per **97 milioni di euro**

Dieci nuovi bandi del Programma di sviluppo rurale veneto 2014-2020, per un importo complessivo di 97 milioni di euro, saranno aperti presumibilmente nel prossimo dicembre o all'inizio del 2019, con la pubblicazione sul Bur, il bollettino ufficiale della Regione Veneto. Tra le novità più significative, i contributi agli investimenti per il risparmio irriguo e per servizi di consulenza aziendale. Sarà riaperto anche il "Pacchetto" per l'insediamento dei giovani agricoltori e saranno attivati i tipi d'intervento per l'attuazione di progetti di cooperazione finalizzati alle filiere corte, alle filiere per l'approvvigionamento di biomasse e per la diffusione dell'agricoltura sociale.

Particolarmente interessante la misura 4.11, che intende favorire il risparmio di acqua mediante l'ammodernamento e la riconversione degli impianti irrigui. Saranno ammissibili a finanziamento le operazioni che prevedono la realizzazione di interventi di riconversione degli impianti di irrigazione esistenti (da irrigazione per scorrimento a impianti pluvirrigui, a impianti per irrigazione localizzata del tipo a goccia, a impianti di microirrigazione per aspersione); di ammodernamento degli impianti nell'ambito dei sistemi afferenti alla medesima categoria (aspersione, irrigazione localizzata, microirrigazione) e classe di efficienza. Inoltre saranno ammessi a finanziamento investimenti per la realizzazione di invasi impermeabilizzati di capacità utile massima di 25.000 mc aziendali (per la raccolta delle acque meteoriche e relativi impianti di distribuzione di carattere esclusivamente aziendale), nonché azioni per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automatizzazione, compresi i contatori.



Anche l'ammodernamento

e la riconversione degli impianti irrigui tra le Misure previste

Nello schema, l'elenco delle misure e relativi tipi d'intervento che verranno messi a bando, i finanziamenti disponibili e i termini per la presentazione delle domande. Maggiori informazioni nel prossimo numero de il Polesine.

22

| Tipo di intervento | Milioni di euro | Presentazione delle domande (dalla pubblicazione) |
|---|------------------------|--|
| 2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende | 10,00 | 90 giorni |
| 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda – risparmio risorsa idrica | 26,5 | 105 giorni |
| 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda – montagna | 6,00 | 105 giorni |
| 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda | 18,00 | 90 giorni |
| 4.2.1 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli | 20,00 | 90 giorni |
| 6.1.1 Insediamenti di giovani agricoltori | 13,00 | 90 giorni |
| 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole | 1,5 | 90 giorni |
| 16.4.1 Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte | 0,5 | 120 giorni |
| 16.6.1 Sostegno alle filiere per l'approvvigionamento di biomasse nel settore alimentare, energetico e per i processi industriali | 0,5 | 120 giorni |
| 16.9.1 Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche | 1,00 | 120 giorni |
| TOTALE | 97 | |

Ci risiamo, ancora una volta

■ Massimo CHIARELLI
direzione@agriro.eu

Cambia il ministro, non cambia la visione della politica. Ancora una volta si vuol calare dall'alto un'idea di parco ampiamente bocciata dal territorio, calpestando con disinvoltura la volontà dei residenti e degli operatori economici locali: no, ci opponiamo con fermezza alla proposta di nazionalizzazione presentata dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa lo scorso 25 ottobre al IX congresso nazionale di Federparchi.

La "nuova" idea del nuovo ministro rischia di bloccare i lavori avviati da qualche mese per la definizione organica della rappresentanza che, come prevede la legge regionale, opererà nei prossimi anni per la governance del Parco regionale veneto del Delta.

A rallentare il delicato iter ci mancava solo il ritorno dell'idea di nazionalizzazione, dopo che anche il tentativo di interregionalizzazione del parco con l'Emilia-Romagna (inserito dal PD nella Finanziaria 2018 con uno specifico articolo), è fallito con la non condivisione da parte del Veneto del documento preparato dai politici romagnoli.

Vorrei quindi che fossero chiare a tutti le conseguenze che deriverebbero dalla nazionalizzazione.

Con la nazionalizzazione:

- le aree a parco verrebbero ampiamente dilatate,
- che verrebbero imposti vincoli anche alle aree contigue,
- e che soprattutto la governance dell'Ente Parco verrebbe decisa direttamente dal ministero dell'Ambiente, escludendo di fatto la rappresentanza delle categorie economiche e degli enti locali, Regione e Comuni compresi.

Confagricoltura Rovigo sta attivamente collaborando con la Regione Veneto al fine di garantire un futuro a questa zona del Polesine che ha in sé enormi potenzialità naturalistiche, produttive e turistiche. Siamo impegnati ad assicurare un equilibrio dinamico, efficace, in



grado di fare ulteriormente sviluppare un territorio di grandissimo interesse qual è il Delta veneto del Po, nel quale l'agricoltura e la pesca sono di fatto non solo parti costituenti, ma anche garanti imprescindibili della stessa salvaguardia ambientale. Queste attività di alto valore economico, e le relative importanti ricadute occupazionali, rischiano di sparire se viene costituito un parco nazionale. Una gestione centralistica del Parco del Delta è macroscopicamente anacronistica e paradossalmente autolesionista: oltre a porre ulteriori vincoli, non apporterebbe nemmeno il necessario sostegno finanziario. A quanti si rallegrano vedendo la soluzione prospettata dal ministro come foriera di un aumento del turismo, basti considerare ciò che accade oggi ai parchi nazionali esistenti: sono in perenne difficoltà anche nella gestione quotidiana per i continui tagli del budget.

Invito pertanto, ancora una volta, il presidente della Regione veneto Luca Zaia e l'assessore Cristiano Corazzari a nominare nel più breve tempo possibile i rappresentanti all'interno dei vari livelli di governo dell'Ente Parco regionale veneto.

23

CONVENZIONE CON FCA - FIAT ■ FINO A FINE ANNO PROMOZIONE PER I SOCI CONFAGRICOLTURA

Sconti per acquisto vetture e mezzi da lavoro

È valido fino al 31 gennaio 2019 l'accordo tra Confagricoltura e FCA - Fiat che permette ai soci di Confagricoltura l'accesso a scontistiche dedicate per l'acquisto di autovetture e mezzi da lavoro scegliendo tra una quarantina di modelli (tra Fiat, Lancia, Abarth, Jeep e Fiat Professional). Le nuove promozioni riservate a Confagricoltura prevedono sconti fino al 40% sul prezzo di listino. È sufficiente dimostrare alla concessionaria l'appartenenza all'Associazione: telefonare allo 0425/204404 per ottenere la certificazione.



“Pensioni di sopravvivenza, dopo

Pensioni magre, peggioramento dei servizi sociosanitari, aumento della criminalità. Questi i temi affrontati nell'assemblea regionale dei pensionati di Confagricoltura, sabato 29 settembre scorso, all'Alfa Fiera hotel di Vicenza. Ne ha parlato agli oltre 200 associati provenienti da tutto il Veneto Rodolfo Garbellini, presidente rodigino e nazionale dell'Anpa, l'associazione dei pensionati di Confagricoltura, che in Veneto conta circa 9.000 aderenti.



Rodolfo Garbellini, presidente provinciale e nazionale del sindacato pensionati ANPA

All'incontro hanno partecipato Enrico Pizzolo (presidente Confagricoltura Vicenza), Desiderio Roverso e Giancarlo Marchiori, rispettivamente presidente sindacato pensionati Vicenza e presidente sindacato regionale.

“Le misure di rigore e di contenimento della spesa hanno toccato pesantemente il sistema pensionistico allungando i tempi di

24



“**L'evoluzione della meccanizzazione agricola** dal '900 ad oggi”: il tema di quest'anno per il convegno dei pensionati veneti è stato sviluppato da Piergiorgio Laverda, pronipote del fondatore della storica azienda, tra le maggiori industrie meccaniche del vicentino. Si sono poi susseguiti gli interventi dei presidenti: Desiderio Roverso (sindacato pensionati di Confagricoltura Vicenza e del Cupla), Enrico Pizzolo (Confagricoltura Vicenza), Rodolfo Garbellini, (pensionati Rovigo, Anpa e L'età della saggezza) e Giancarlo Marchiori (Anpa Veneto). Dopo il pranzo conviviale, una visita al suggestivo santuario di Monte Berico ha concluso la giornata.

Troppi tagli a servizi e pensioni:

la denuncia del presidente Garbellini

pensionamento e diminuendo in prospettiva gli importi anche a causa di un inadeguato meccanismo di indicizzazione delle pensioni” ha esordito Garbellini. Inoltre, la riduzione in atto dei servizi pubblici - dai trasporti al numero di sportelli postali, dalla carenza di personale ospedaliero fino alle mancanze nelle scuole, nei centri culturali e ricreativi - peggiora il quadro e prospetta un'emarginazione degli anziani: “Una tendenza che dobbiamo contrastare con convinzione, facendo capire che la



Il presidente di Confagricoltura Vicenza **Enrico Pizzolo**

presenza di tanti agricoltori anziani è motivo di sviluppo, coesione sociale, conservazione del territorio e valorizzazione delle tradizioni e della cultura agricola”.

Il presidente Anpa si è soffermato quindi sulle molte richieste Anpa finora rimaste disattese: “Come la definizione di un migliore sistema di perequazione delle pensioni, che sia indicizzato all'aumento del costo della vita, ma anche l'eliminazione della norma in base alla quale il pensionato coltivatore diretto o lap è obbligato al pagamento del 50% dei contributi previdenziali se non dimostra la vendita o il passaggio dell'azienda ai propri figli”.



Il presidente regionale del sindacato Anpa **Giancarlo Marchiori**

una vita di sacrifici e duro lavoro”



Il gruppo dei **pensionati rodigini**

In materia di assistenza sociosanitaria, Garbellini ha elencato la limitazione alle esenzioni, la chiusura di ospedali, l'aumento del ticket, le liste d'attesa sempre più lunghe per le visite specialistiche e ospedaliere. "Particolare attenzione deve essere rivolta anche all'assistenza domiciliare, per consentire agli anziani autosufficienti di rimanere a casa propria, alleggerendo così le strutture sanitarie pubbliche e private".

Infine la sicurezza, con l'aumento della criminalità verso gli anziani: "Occorre incrementare l'attività di informazione e prevenzione – ha ribadito Garbellini - aumentando gli incontri con esponenti delle forze di polizia e chiedendo alle istituzioni agevolazioni e sgravi contributivi per l'installazione di sistemi di protezione nelle case".

Circa il 40 per cento degli agricoltori in pensione vive con pensioni inferiori ai mille euro mensili, e in molti casi si tratta di 500 o 600 euro. Almeno due pensionati su tre continuano a lavorare in azienda e a essere un perno: familiare e sociale. La vita nei campi comporta patologie debilitanti o invalidanti che impongono il ricorso a costose cure sanitarie: un agricoltore su tre ha problemi conseguenti a infortuni o malattie professionali, sia legate all'ambiente di lavoro (come le affezioni respiratorie o reumatologiche), sia agli attrezzi (danni da vibrazioni, otopatie da rumore, artropatie da microtraumi).

Pranzo di Natale e soggiorno invernale



L'incontro conviviale in occasione delle festività natalizie si terrà domenica 16 dicembre al ristorante "La Chiesetta" di Porto Levante. Prenotazioni allo 0425/204422. Il Sindacato nazionale ha inoltre organizzato per la settimana dal 9 al 16 aprile 2019 il soggiorno invernale a Torre Canne di Fasano, in Puglia, meta già nota e molto apprezzata dagli associati. Informazioni e prenotazioni entro il 10 gennaio 2019 allo 0425/204422.

Un'ambulanza in dono alla Croce rossa di Rovigo



Giustiliano Bellini e Rodolfo Garbellini (a sinistra) mentre consegnano l'ambulanza alla sede CRI di Rovigo il 27 ottobre scorso

26

“Siamo felici di questo risultato che concretizza lo scopo della nostra associazione: realizzare opere per il bene della collettività”: Rodolfo Garbellini, presidente provinciale e nazionale ANPA (l'Associazione nazionale pensionati di Confagricoltura) nonché della Onlus “Senior - Letà della saggezza”, ha accompagnato con queste parole la consegna di un'ambulanza alla Croce Rossa di Rovigo. “Anche se non nuovo – ha spiegato – il mezzo è in ottime condizioni ed è stato acquistato anche grazie al 5 per mille che molti associati e contribuenti hanno destinato alla nostra Onlus nella dichiarazione dei redditi. Il mio ringraziamento va alla Croce Rossa, istituzione fondamentale per l'aiuto agli altri, e ai nostri soci che, con la loro sensibilità, hanno reso possibile l'intervento”. Il vicepresidente di Confagricoltura Rovigo Giustiliano Bellini, ha aggiunto: “Il nostro orgoglio per queste iniziative è veramente grande”. La nuova ambulanza porta a nove il numero dei veicoli di soccorso della CRI del capoluogo polesano. “Con l'arrivo di questo dono – ha spiegato il presidente, Pietro Tinazzo – si completa il progetto Abbiamo un sogno avviato a novembre 2017 con la raccolta-fondi per l'acquisto proprio di una nuova ambulanza: il sogno si è oggi avverato”. Presente alla cerimonia la responsabile del Settore servizi sociali Caterina Lobianco



La benedizione di padre Albino Boscolo al veicolo e ai volontari

Il presidente Rodolfo Garbellini:

“Ogni anno le somme destinate alla nostra Onlus sono investite in opere di solidarietà”



L'interno completamente attrezzato per gli interventi di emergenza

con la vice Roberta Mazzetto e l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Rovigo, Luigi Pietro Paulon che ha osservato: “Alla Croce Rossa dobbiamo essere grati due volte, perché mai come in questo periodo è indispensabile per l'assistenza sul territorio ma anche per la prevenzione, ad esempio presidiando i grandi eventi”. L'ambulanza è stata quindi benedetta da padre Albino Boscolo, e il presidente della Croce Rossa di Rovigo ha donato a Garbellini e Bellini una targa speciale in riconoscenza.

Completa di tutti i dispositivi necessari, l'ambulanza sarà utilizzata per il trasporto degli infermi e per il servizio di emergenza, e sarà equipaggiata con autista soccorritore e soccorritore abilitato all'uso del defibrillatore. Confagricoltura Rovigo nel recente passato ha impiegato i fondi messi a disposizione dalla Onlus per acquistare otto defibrillatori, disponibili presso la sede e nei sette uffici zona della nostra associazione.

Officinali e aromatiche nel Polesine: raccolta, trasformazione e vendita

Si preannuncia molto interessante la seconda giornata di studio che si terrà venerdì 18 gennaio alle 8.30 nella Sala degli Arazzi dell'Accademia dei Concordi, in piazza V. Emanuele II a Rovigo, sul tema: "Piante officinali ed aromatiche nel Polesine: raccolta, trasformazione e commercializzazione. Un'occasione di crescita". L'iniziativa - organizzata dall'Istituto tecnico agrario Ottavio Munerati di S. Apollinare e dall'Istituto industriale statale Viola - Marchesini di Rovigo - fa seguito all'incontro che si è svolto il 19 gennaio scorso (*articolo su il Polesine n. 1-2/2018, ndr*) per approfondire gli aspetti successivi alla coltivazione, con un approccio come sempre calato nel contesto locale.



Alessandra Guerrini.
Università di Ferrara, tra i relatori



Calendula officinalis

Secondo appuntamento all'Accademia dei Concordi **venerdì 18 gennaio 2019**

Questo il programma: dopo i saluti della dirigente del Munerati Isabella Sgarbi e di Giovanni Boniolo presidente dei Concordi, il direttore dell'azienda agraria dell'Istituto di S. Apollinare, Andrea Saltarin, illustrerà i nuovi piani di sviluppo previsti dalla scuola, mentre Alessandra Viaro, docente del medesimo Istituto, illustrerà il progetto triennale *Giardino delle piante aromatiche ed officinali* che coinvolge gli studenti delle classi 4^a e 5^a.

Sarà quindi la volta di Alessandra Guerrini (professore associato del Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie dell'Università degli Studi di Ferrara) che interverrà sugli aspetti relativi alla trasformazione e lavorazione; seguiranno le testimonianze di tre imprese operanti nella commercializzazione e trasformazione di piante officinali e aromatiche: Herbo Veneta srl di Solesino, Agrifarma di Vescovana e Bauer Srl. Infine la parola passerà agli studenti e ai docenti che illustreranno i risultati del progetto *Giardino delle piante aromatiche ed officinali*. Interverranno anche i responsabili delle associazioni di categoria del primario, per Confagricoltura Rovigo il direttore Massimo Chiarelli.



Achillea millefolium

27

INFORMAZIONE IN TEMPI REALE ■ CONFAGRICOLTURA HA LANCIATO UNA SUA APP

Con la app **sempre informati sulle novità**

Disponibile su Apple store per iOS e Google play store per Android, l'app di Confagricoltura nazionale avvisa in tempo reale su tutte le iniziative di Confagricoltura e sulle principali novità del settore agroalimentare: ogni nuovo comunicato stampa e ogni nuova notizia vengono infatti segnalati da una notifica sul proprio smartphone o device. Inoltre consente a chiunque la scarichi di consultare news, notizie dal territorio e comunicati stampa in tempo reale e in mobilità.

Permette, a chi è accreditato all'area riservata, di fare il login (con le stesse credenziali usate per l'area riservata) e consultare così tutti i contenuti dell'area riservata da mobile, in qualsiasi momento. Andando infatti sul simbolino nella home dell'app (l'icona della home è la classica casetta), in alto a destra, si visualizza una lente di ingrandimento per poter fare le ricerche, attraverso tutti i filtri dell'area riservata (parola chiave o area tematica, settore, argomento specifico). Buona navigazione!

Mario Cappellini, un uomo da ricordare

Dal nostro affezionato e storico associato, avvocato Vincenzo Cappellini, riceviamo e volentieri pubblichiamo questo suo affettuoso scritto a testimonianza della vita operosa e generosa del genitore. Ricordiamo inoltre con gratitudine che, sempre in memoria del padre, Vincenzo Cappellini ha finanziato interamente la costruzione dell'ascensore e la realizzazione delle strutture per la messa in sicurezza di Palazzo Manfredini, sede della nostra associazione, provvedendo anche all'illuminazione della facciata esterna dell'edificio, sulla piazza Duomo. L'inaugurazione delle opere si terrà venerdì 25 gennaio 2019 con la partecipazione del presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti.

28 Sarà accaduto a molti di dover prendere la penna per portare a conoscenza dell'opinione pubblica notizie e vicende riguardanti personaggi che, nella loro esistenza terrena, hanno saputo elevarsi sopra la media per dedizione, meriti e realizzazioni concrete. Abbastanza normale e facile a farsi quando si tratta di persone estranee alla nostra vita; ben diversa è invece l'incombenza quando si deve parlare di persone alle quali si è uniti da vincoli di sangue, magari anche stretti, come quelli tra padre e figlio: il sentimento affettivo, nella narrazione, prende il sopravvento sulla oggettività informativa. È questo il mio caso, dal momento che devo parlare di mio padre, una persona da oltre mezzo secolo non più fra noi la quale, nel corso di tutta la sua vita, ha dato prova concreta di capacità, intelligenza operativa e dedizione all' "Italia", oltre che al lavoro. Esistenza encomiabile la sua, che io personalmente neppure sogno di poter anche solo avvicinare. Ciò premesso, l'oggettività informativa sarà per me un impegno da rispettare nel modo più assoluto. Lo spero tanto.

Mio padre, dunque. Mario Cappellini è nato a Saletto di Montagnana (Pd) il 24 maggio del 1889 da una famiglia di agricoltori "veri" che, oltre a seguire in prima persona le proprie attività imprenditoriali, si sono interessati anche all'amministrazione della "res publica", il più delle volte antepo- nendo generosamente quest'ultima agli interessi personali e

diretti. Infatti, anche mio nonno, Antonio Fortunato Cappellini, è stato per decenni un protagonista della vita politica/amministrativa dei paesi di Saletto di Montagnana e Santa Margherita d'Adige (Pd), tanto nella veste di sindaco che di giudice conciliatore. Ultimo di 7 fratelli (5 maschi e 2 femmine), appena conclusi gli studi tecnici mio padre, a soli 20 anni, fu arruolato come soldato di fanteria; il suo primo fronte fu la guerra nell'isola di Rodi (1909), subito dopo, nel 1911, lo attendeva quella di Libia. Di questa terra africana mi descriveva il fascino del deserto sahariano, mentre di Rodi mi ricordava sempre una brutta avventura di cui era stato protagonista con altri tre commilitoni: affamati, avevano raccolto e mangiato dei funghi, purtroppo velenosi, due di loro morirono tra atroci sofferenze. In seguito, mio padre non volle mai più assaggiare un fungo in vita sua e da qui i divertenti confronti con mia madre che invece, sicura di sé e con l'aiuto del famoso "cucchiaino d'argento messo nel tegame a bollire", sapeva apprezzare questi doni della natura.

Dopo la I^a guerra mondiale mio padre cominciò ad interessarsi come assessore al piccolo comune di Buso-Sarzano (dal 1° gennaio 1928 incorporato in quello ben più grande di Rovigo). Uno dei suoi primi interventi fu il dono - che fece assieme ai fratelli Cappellini - del terreno per la realizzazione del cimitero, struttura che all'epoca Buso non possedeva. Ulteriori donazioni di terreno fecero i miei parenti negli anni '50, sempre per il cimitero. E poiché il camposanto di Buso mancava di una chiesetta e la vecchia tomba-cappella della mia famiglia, già ampliata due volte, non era tuttavia abbastanza capiente, nell'anno 2000, sapendo di fare cosa idealmente gradita a mio padre, venuto a mancare il 4 settembre 1961, ho abbattuto una parte del fabbricato esistente e, sempre mantenendo la struttura e il nome della mia famiglia, ho realizzato una vera e propria nuova cappella, dando la subitanea disponibilità, piena e totale, per le funzioni religiose alla parrocchia di Buso che da allora può utilizzare questo edificio religioso senza limite alcuno.



Dopo Rodi e la Libia, mio padre, quale ufficiale, partecipò tanto alla I^a che alla II^a guerra mondiale e la sua attività militare l'ha conclusa come Primo Capitano, all'epoca responsabile del distretto militare di Rovigo, fino all'8 settembre del 1944.

Purtroppo tante furono però le amarezze sopportate dal mio genitore dalla Liberazione del 25 aprile 1945, come quando fu costretto, trainando un carrettino, quasi fosse lui un animale da tiro, ad attraversare piazza Vittorio Emanuele, il cuore e l'anima del nostro tessuto urbano, per andare alla Casa di Ricovero di San Bortolo a prelevare dei materassi da portare alle carceri di Via Verdi. Tralascio i penosi particolari che sono seguiti a ciò. Mio padre poi, come sempre buono e civile, accettò le scuse di coloro che, trascorso quel burrascoso passato di fine guerra, vennero a chiedere venia. Con animo sereno restaurò a proprie spese il monumento ai caduti di Sarzano che nell'ultima guerra era stato privato di tutte le parti metalliche, tolte per costruire le armi da utilizzare in guerra.

Passando alla sua attività imprenditoriale agricola, molte furono le cariche che mio padre ricoprì. Fra queste cito quella di amministratore, nonché vicepresidente per alcuni anni, della Società Polesana Produttori Sementi di Badia Polesine, istituzione fondata dal professor Cirillo Maliani, nota per il famoso grano varietà "Gallini". Rammento la reciprocità di stima e simpatia fra il professore e mio padre.

Numerosi e prestigiosi furono poi i premi che ricevette e che lo ripagarono anche moralmente del molto che lui faceva per il prossimo, "La Spiga d'oro" in primis. Tra l'altro, il 4 novembre 1938 - e questo anche per meriti combattentistici - fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, decorazione da lui oltremodo gradita.

Ricordo inoltre la maestria di mio padre come produttore di vini di grande qualità che vendeva nei suoi fondi anche direttamente al consumatore, con il sistema allora detto della "frasca". Si trattava di quantità notevolissime di vini Merlot, Cabernet e Raboso (parte anche della bassa provincia padovana) davvero eccellenti! In questa specialistica attività io purtroppo non sono mai stato all'altezza di seguirlo.

Altro settore molto importante, curato personalmente da mio padre, fu quello della bieticoltura. Soprattutto nei tempi andati, Rovigo è stata una provincia italiana con alta produzione di zucchero. Al tempo della II^a guerra mondiale, rammento come fosse severa la figura alta e robusta di mio padre, vestito da capitano dell'esercito, che una o due volte al mese andava a Roma "per le barbabietole". Perché questi ricordi così vivi per l'allora mia giovane età? Perché mio padre andava nella capitale utilizzando un treno, la così detta "Tradotta", e certe volte, al ritorno, riusciva a portare a casa qualche scatoletta di sardine sott'olio. E per noi, a casa, quel giorno era una festa.

Questa vita avventurosa, attivissima e impegnativa di mio padre, ha purtroppo avuto un risvolto affettivamente triste che è stato quello di concludere la sua esistenza terrena a soli 72 anni. Il primo ad andarsene dei sette fratelli. Ma sono sereno pensando che ora sarà, come giusto, lassù fra le persone meritevoli della pace eterna. Peccato perché anche affettivamente, e pur se già avevo intrapreso la mia iniziale attività di giovane avvocato, come imprenditore mi è mancato non molto, ma moltissimo.

Ciao Papà!

Vincenzo Cappellini

A lezione di apicoltura in Polesine, parte prima

Imparare tutto sul mondo delle api, con docenti esperti, per diventare apicoltori: a Ficarolo, nella Sala Castagnari-Calza dalle 20 alle 23, in quattro lezioni serali dal 25 ottobre al 13 dicembre si sta svolgendo la prima parte del corso "Apicoltura in Polesine", con 25 partecipanti. Organizzato da Apimarca (associazione di apicoltori trevigiana) e finanziato da Avepa, è il primo corso del genere nel territorio, reso possibile dall'iniziativa dei nostri soci Pierpaolo Lorenzoni (di Ficarolo, consigliere Apimarca, con un apia-

E il 15 marzo 2019 visita all'apiario dell'azienda Colombara con più di 700mila api



rio di oltre 700mila api), e Valter Liboni (apicoltore di Salara e tecnico apistico regionale), entrambi tenaci e appassionatissimi del proprio lavoro, che si sono attivati personalmente. Questi gli argomenti e i relatori che li

hanno trattati: l'alveare (Costanza Sartor, biologa), con uso di stereomicroscopi; tecniche di conduzione di un apiario e attrezzature (Silvano Lazzarin, tecnico apistico dal Montello); prodotti, legislazione e Haccp (Paolo Zanon); Luigi De Podestà (docente tecnico apistico e vicepresidente di Apimarca) le malattie,

varroasi e BDA in particolare, con la partecipazione del veterinario Susanna (Usl 5). "Ma non è finita qui" avvisa Lorenzoni. "Il 15 marzo, a chiusura del corso, seguirà una visita tecnico-teorica al mio apiario, e si potrà conoscere dal vivo quanto appreso durante le quattro importanti serate teoriche".

Nascita



Elettra Lupato è nata il 10 novembre. Lo annunciano le sorelline Valentina e Giada con i genitori Riccardo e Stefania. A tutti, e in particolare al tre volte felicissimo nonno Gianpietro (nostro tecnico di zona a Ficarolo) e alla nonna Lorenza, le congratulazioni di Confagricoltura Rovigo.

Lauree



Elena Benetti, nipote ventiduenne del nostro associato di Valliera Adriano Benetti, ha conseguito il 28 settembre scorso la laurea triennale in Scienze della Mediazione linguistica presso la Scuola Superiore per Mediatori linguistici di Pa-

dova riportando il punteggio di 106/110 con due tesi di traduzione: dall'inglese all'italiano "Proposta di traduzione e analisi del libro HOME. THE ELEMENTS OF DECORATING" e dal tedesco all'italiano "Proposta di traduzione e analisi del sito web SOLEBICH.DE - WOHNIE WIE ES DIR GEFÄLLT!". Da Elena, un ringraziamento speciale alle relatrici Elena Rango e Elena Finco, per averla seguita nella stesura delle tesi, e ai genitori Franca e Luca per averla supportata moralmente ed economicamente.

Novembre e dicembre, i mesi dedicati all'informazione

Come sempre sono state molto affollate le riunioni di zona che si sono svolte in novembre: sette incontri distribuiti in tutto il Polesine nei quali si è parlato soprattutto di fatturazione elettronica, che dal primo gennaio 2019 sarà obbligatoria anche per il settore agricolo (*articolo a pagina 20*). Ad illustrarne i meccanismi Simonetta Trevisan e Luigi Canal del nostro Ufficio fiscale, che hanno assicurato anche le diverse possibilità di assistenza da parte dell'Associazione. Il direttore Massimo Chiarelli si è quindi soffermato sulla futura Pac 2021-2027, specificando che è in corso il dibattito a livello



Zona di **Adria**



Zona di **Lendinara**

europeo che porterà alla definizione della riforma nei prossimi mesi. Un cenno infine ai nuovi bandi del Psr (*articolo a pagina 22*) approvati dalla Regione, ai quali sarà possibile accedere dopo la pubblicazione sul Bur prevista tra la fine dell'anno e l'inizio del 2019.

Molto interesse e partecipazione dei soci anche agli ormai consolidati *Giovedì dell'agricoltore*. Sementi certificate, concimazione ragionata, coltivazione del mais e cimice asiatica: questi i temi affrontati con la presenza di esperti.

31

Lutti

Romano Altafini, nostro associato di Salara, è mancato il 28 settembre all'età di 79 anni. Lascia la moglie Valentina, i figli Letizia, Paola e Claudio e i nipoti Enrico, Alessio, Samuele, Federico e Serena.



Renata Fochi, nostra associata di Porto Viro, è mancata il 20 ottobre scorso all'età di 75 anni. Lascia il marito Amedeo Marangon, i figli Filippo e Nico, le nuore e la nipotina.



Silvia Magon, figlia dei nostri associati di Villafora Celestino e Antonietta Barbetta, si è brillantemente laureata il 25 ottobre scorso presso la facoltà di Scienze delle Attività motorie e sportive dell'Università di Verona con il punteggio di 108 su 110 discutendo la tesi dal titolo "Neurofisiologia nell'atto di anticipare le azioni nello sport".



Eleonora Bimbatti, figlia di Ermanna e Albertino Bimbatti, nostri associati di Ceneselli, si è laureata l'8 novembre presso l'Università degli Studi di Ferrara in Radiologia medica per immagini e radioterapia discutendo la tesi "Analisi qualitativa dell'Imaging on board in Radioterapia" e ottenendo il punteggio di 106/110.

**AGROSERVIZI
TI OFFRE**

**AMPIA ESPOSIZIONE DI MACCHINE
NUOVE, DA NOI PUOI TROVARE
IN PRONTA CONSEGNA QUELLO CHE
CERCHI, VIENI A VEDERE!**

**AGROSERVIZI
TI PROPONE**

**15 seminatrici di precisione 4-6-8-12 file,
a trazione meccanica-elettrica isobus
5 dissodatori Artiglio Maschio**

IN OFFERTA SPECIALE

vedi i termini dell'offerta su: www.agroserviziagricoltura.it

**USATI
ONLINE**

- AXION 820 CIS
- ARION 640 CEBIS
- JOHN DEERE 6920S
- NEW HOLLAND TD 95
- AXION 840 CMATIC
- ARION 410
- LEXION 770 TERRA TRAC
- SEMINATRICE AMAZONE ADP 303
- MANITOU MVT 730-100
- MAZZOTTI IBIS 2000 LPS
- NEW HOLLAND TL 100
- SEMINATRICE COMBINATA
DAMA EX PROVE
- SEMINATRICI COMBINATE
3-4-5-6 mt., ERPICI ROTANTI,
NUOVI ED USATI VASTA SCELTA



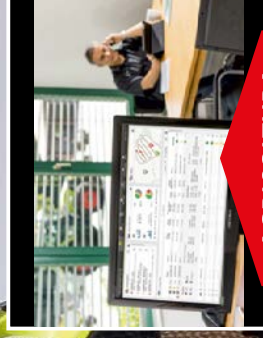
**TRAZIONE
ELETTRICA-ISOBUS**



**DISTRIBUZIONE
VARIABILE-ISOBUS**



**DISERBO
MECCANICO
TECNICA BIO**



**AGRICOLTURA
4.0 TELEMATICS**



**AGROSERVIZI CERCA:
- PERSONALE TECNICO
- PERSONALE COMMERCIALE
- INVIARE C.V. A:
segreteria@agroserviziagricoltura.it**

**LAVORA
CON NOI**

AGROSERVIZI^S
FARM MACHINERY

15.000 MQ. DI ESPOSIZIONE CHIAMATECI +39 0425 452000

www.agroserviziagricoltura.it

seguici anche su

